ANNO XXX. — Domenica, 23 Dicembre 1877 — N. 350

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| Per l'America Meridionale, Cina e Australia | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

**Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.**

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Uffizio di pubblicità di **A. TABOGA**, Piazza San Claudio, 94.
**Prezzi:** Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

## L'OPINIONE
### ANNO XXXI

Col 1° gennaio 1878 l'*Opinione* entra nel suo trentesimoprimo anno di vita. I lettori ci conoscono da un pezzo e conoscono pure i principii ai quali siamo rimasti costantemente fedeli. Non ci chiederanno pertanto la nuova affermazione di un programma politico che da trent'anni sta scritto in tutte le pagine del nostro giornale.

E neppure aspetteranno da noi grandi promesse. Come in passato, proseguiremo anche in avvenire a porre ogni nostra cura nel far sì che l'*Opinione* conservi degnamente il posto che seppe acquistarsi nella stampa periodica. Nello scorso anno oltre la politica interna, abbiamo trattata ampiamente anche la politica estera e pubblicato numerose corrispondenze da Parigi, da Vienna, da Pest, da Berlino, dall'Oriente. I nostri dispacci particolari ci recarono spesso importanti ed autentiche notizie che fummo i primi a pubblicare. La gravità delle questioni estere non è diminuita, anzi accenna ad aumentare, e noi non verremo meno all'obbligo nostro di tener dietro ad esse con sollecitudine.

I copiosi ed esatti resoconti parlamentari, un diligente Bollettino politico, gli articoli politici, economici e finanziari, terranno informati i lettori di tutto ciò che riguarda queste materie, porgendo loro il modo di formare un giudizio sereno ed imparziale dei fatti quotidiani. E proseguiremo a pubblicare ogni settimana la *Rivista finanziaria*, la *Rivista commerciale* e la *Rivista teatrale*, alle quali aggiungeremo con maggior frequenza che in passato le *rassegne scientifiche, artistiche e letterarie*. Anzi speriamo di poter rendere regolare anche la pubblicazione di queste ultime.

Nell'appendice daremo una serie di racconti italiani o tradotti dall'inglese o dal tedesco.

Ecco i titoli dei romanzi originali:

**NIDO DI TORTORE, di Raffaello Giovagnoli.**
**L'EREDITÀ DI ANNETTA, di Giovanni Robustelli.**

Ed ecco i titoli dei romanzi tradotti:

**AMORE COSTANTE (dal tedesco).**
**L'ULTIMO DELLA SUA STIRPE, di Fanny Lewald.**
**I DODICI APOSTOLI, di E. Marlitt.**
**LA RUPE DELLA LEGION D'ONORE, di Auerbach.**
**LA CUGINA STELLA, (dall'inglese)**
**LA VERA ARISTOCRAZIA, di Mistriss Gore (dall'inglese).**

Nutriamo fiducia che i nostri lettori ci conserveranno la loro benevolenza e quel favore ch'è scopo supremo dei nostri sforzi.

*I signori abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.*

*I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.*

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

**Anno . . L. 32**
**Sei mesi . » 17**
**Tre mesi . » 9**

AVVERTENZE

*L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.*

*Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.*

*Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.*

**Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.**

*Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.*

## Roma 22 Dicembre

## BOLLETTINO POLITICO

Le notizie odierne ci dimostrano che la situazione in Oriente diventa sempre più critica. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la Porta ordinerà fra poco una nuova leva di 300,000 uomini. È troppo evidente che la Turchia, anzichè intavolare trattative dirette colla Russia per la pace a condizioni relativamente dure, preferisce resistere fino all'ultimo. Intanto però la procella si addensa da ogni parte della Turchia. Dei progressi dell'esercito serbo non c'è da dubitare, e non ci reca nessuna meraviglia il fatto che le comunicazioni tra Nissa e Lescovatz sono intercettate e che Babina-Glava fu già occupata dalle truppe del principe Milano. Il *Daily Telegraph* accennava ieri a un *ultimatum* inviato dalla Grecia al governo turco; le notizie d'oggi da Atene ci autorizzano a credere che qualcosa di vero ci sia in quest'attitudine decisamente bellicosa e aggressiva della Grecia. A Candia il fermento cresce e il commissario che la Turchia, seguendo i consigli dell'ambasciatore inglese signor Layard, invierà nell'isola per offrire guarentige circa l'esecuzione delle riforme promesse, riuscirà difficilmente nella sua missione. Gli insorti domandano apertamente l'annessione alla Grecia, e fuor di dubbio il governo di Atene appoggia il movimento.

Le notizie di ieri davano come imminente la caduta di Antivari in mano dei montenegrini. E infatti questi occupano le alture dominanti il porto e hanno esteso un blocco rigoroso fino a Durazzo. Però un dispaccio da Ragusa, in data del 20, dice che seimila turchi usciti da Podgoritza costrinsero un corpo di montenegrini a rientrare nel Principato e marciavano in soccorso di Scutari e di Antivari. Un altro dispaccio da Semlino, di fonte privata, dice che, malgrado le minaccie dell'Austria-Ungheria, la Serbia non si limiterà a una cooperazione armata colla Russia, ma fu già dato l'ordine al colonnello Nikolitch di procurare il suo congiungimento colle truppe montenegrine. Lo stesso dispaccio poi aggiunge che in questa politica che tende a un ingrandimento territoriale, la Serbia è segretamente incoraggiata dal console di Germania.

Dall'Armenia si ha che i russi lavorano per tagliare le comunicazioni fra Erzerum e Trebisonda. Lo scopo è evidentemente quello di facilitare l'attacco della capitale dal Nord. Ma, come abbiamo fatto osservare ieri, Muchtar pascià ha messo a profitto il tempo e resa formidabile la difesa di Erzerum, senza calcolare che a questa difesa contribuirà la popolazione civile che si può far ammontare a 60 mila uomini atti alle armi.

Il generale Melikoff può cominciare l'assedio senza grandi difficoltà e senza pericolo di vedersi tagliato fuori dalla sua base d'operazione, poichè, malgrado le notizie di questi giorni, la cavalleria dei curdi colle sue scorrerie non può recare grandi molestie. Il nemico peggiore pei russi è sempre l'inverno e la neve che cade incessantemente in quelle contrade.

Un dispaccio da Pietroburgo annuncia l'arrivo dello czar nella capitale dell'impero. Le dimostrazioni entusiastiche con cui fu accolto, equivalgono a ringraziamento per ciò che fu fatto e a incoraggiamento per ciò che ancora rimane a fare. E anche il sultano che passa in rivista 40,000 uomini, destinati al teatro della guerra, contribuisce a far temere che siamo ancora assai lontani da un componimento pacifico.

Il ministero Dufaure in Francia mira a consolidarsi, non dimenticando che la virtù della moderazione gli è imposta come una necessità di vita. Il ministro Bardoux non ha torto di dire che la repubblica parlamentare è, come la Francia, generosa e aperta a tutti gli uomini di buona volontà. I provvedimenti adottati contro gli agenti della politica del 16 maggio sono giustificati ampiamente. Molti dei prefetti testè destituiti furono espressamente nominati per congiurare contro la repubblica, e il nuovo ministero non poteva accarezzare delle serpi in seno.

## LA MORALITÀ DEL GOVERNO

L'opinione pubblica, che a nessuno è lecito tener in non cale, si preoccupa assai di una grave questione da noi più volte accennata e sulla quale ci pare opportuno di ritornare. Lasciamo in disparte le considerazioni di persone; solleviamoci sulle gare dei partiti, stiamo nelle serene regioni dei principii. L'argomento lo merita, e d'altronde le applicazioni ai casi particolari può farle chiunque e l'intelligenza dei lettori spesso dispensa lo scrittore dall'obbligo di maggiori spiegazioni.

Il quesito che udiamo a ripetere da ogni parte è il seguente:

È conveniente, è utile, è decoroso che coloro i quali, per dovere professionale o per altra ragione attendono alla difesa e alla tutela degli interessi privati, passino, ad un tratto, al governo della cosa pubblica, vale a dire, a quegli uffici che impongono la tutela dell'interesse dello Stato?

La domanda non è oziosa. Il conflitto fra l'interesse dello Stato e quello dei privati è spesso una necessità sociale. Sappiamo che il bene di tutti si risolve, in fin de' conti, nel bene di ciascuno, ma sappiamo eziandio che il bene di ciascuno vuole andar a scapito, non di rado, del bene di tutti. Se così non fosse, sarebbero inutili le leggi e i tribunali. Qualche volta ha torto lo Stato e hanno ragione gl'individui; il decidere chi abbia la ragione e chi il torto spetta ai magistrati, i quali appunto per ciò sono posti in condizioni particolari d'indipendenza e per questa loro consuetudine di seguire unicamente le regole della legge e della giustizia sono anche adatti a molti uffici politici. Ma non si può dire altrettanto del patrocinatore degl'interessi privati. Sia pure il più onesto, il più integro, il più leale degli uomini, si ammetta eziandio che egli rifiuti l'opera sua quando è palese l'ingiustizia della causa, non è men vero che, nel dubbio, egli è dalla propria condizione spinto a propendere in favore del cliente. E quanto è più valente ed illustre, tanto più ragguardevole sarà la somma degl'interessi privati affidati alle sue cure — interessi di cittadini, di contribuenti, di società, interessi non transitorii, che non si soddisfano in un giorno, che sostengono una lotta continua, incessante contro l'interesse generale e trionfanti cercano i beneficii della vittoria, e sconfitti, ritornano, con singolare insistenza, alla riscossa.

E noi chiediamo: qual è il difensore di siffatti interessi, il quale può da un giorno all'altro gettar lungi da sè questo cumulo di affari, svestire interamente la toga dell'avvocato, chiudere la mente ed il cuore alla voce delle ragioni che per tanti anni lo persuasero della bontà delle cause da lui difese, dimenticare le onorate battaglie del fòro, giudicare da un nuovo e più alto punto di vista quelle medesime quistioni ch'egli nella sua coscienza ha giudicate diggià sotto un altro aspetto?

Si è fatta recentemente una legge per escludere dal Parlamento coloro che per ragione d'impiego si crede non siano in grado di rappresentare con sufficiente operosità il paese; si escludono altri che, per la qualità stessa del posto che occupano, non porgono sufficienti guarentige d'indipendenza dal potere esecutivo; si escludono finalmente alcune categorie di persone, i cui interessi, per quanto rispettabili, si ritengono inconciliabili con un retto ed imparziale apprezzamento dell'utile pubblico. Il domandare l'esclusione dei rappresentanti e dei patrocinatori degli interessi privati, sarebbe andare troppo oltre, e forse non è neppur da desiderare che alle ragioni dei privati manchi un'eco in Parlamento. Ma fra il sedere nella Camera e l'entrare nei Consigli della Corona corre una notevole diversità. Ci affrettiamo a dichiarare, però, che una legge la quale limitasse in questo senso la capacità ministeriale ci parrebbe inopportuna. Vi sono dei casi ai quali la legge è impotente a provvedere; ma vi provvede la coscienza pubblica. E questa, per fortuna dell'Italia, si vien manifestando in modo chiaro e preciso. Essa non solamente non vuole che il Parlamento si muti in una Borsa di affari, ma più fortemente insiste affinchè questo agitarsi di private cupidigie non s'alzi fino alle regioni del potere. Questo è il grido che oggi si leva da un capo all'altro d'Italia, grido che ci conforta e ci rallegra, perchè dimostra quanto è profondo nel nostro paese il sentimento della pubblica moralità. I partiti più dissenzienti fra di loro in politica si stringono la mano su questo campo, perchè sanno che il prestigio della moralità del governo è il più saldo fondamento delle istituzioni liberali, qualunque sia la forma del governo stesso o la larghezza della libertà vagheggiata. Gli uni ricordano le vicende delle istituzioni parlamentari in Francia; gli altri lo screditо dei pubblici poteri negli Stati Uniti d'America. Mettiamo dunque il ferro rovente sulla piaga prima che diventi cancrena. E se qualcuno ci venisse a dire che ci lasciamo troppo facilmente sgomentare, non dalla sostanza del male, ma da fallaci apparenze, noi risponderemmo che nelle questioni di governo le apparenze hanno pure a contar qualche cosa. Il giudizio delle moltitudini si forma appunto sulle apparenze, e il dovere degli uomini di Stato è di cercar che queste rispondano alla bontà delle opere, e non già di prestar il fianco a sospetti, che possono essere ingiusti, ma tornano sempre funesti.

### STAMPA INGLESE

Il *Globe* del 19, parlando della convocazione del Parlamento, assicura che il governo inglese non intende allontanarsi per ora dalla linea politica proclamata dal signor Cross e da lord Derby. Quantunque la Russia abbia affermato non aver dichiarato la guerra che nell'interesse dell'umanità, l'Inghilterra si attende che questa potenza chieda un compenso pei sacrifici che ha dovuto imporsi, ma questo compenso, dice il *Globe*, non deve ledere i nostri interessi. Questo è il modo secondo cui il governo considera la situazione.

La politica del governo, conchiude il giornale ministeriale inglese, è la pace, se ciò è possibile; in ogni caso però il mantenimento della libera strada per le Indie. Questa politica, sancita dalla nazione sarà senza dubbio approvata anche dal Parlamento.

Lo *Standard* dichiara che la situazione politica sul continente europeo giustifica ampiamente il desiderio del governo di chiedere l'opinione e l'appoggio dei rappresentanti della nazione, ora che si tratta di preparare i provvedimenti necessarii a proteggere gl'interessi nazionali.

Il gabinetto è deciso di chiedere al Parlamento di votare un credito per aumentare l'esercito nelle proporzioni richieste dallo stato attuale dell'Europa.

Non sono le vittorie dei russi, continua lo *Standard*, che furono causa della convocazione del Parlamento, ma bensì la facoltà accordata alla Russia, dalla Germania al pari che dall'Austria, di fare uso delle sue vittorie come meglio le pare, poichè ciò costituisce un pericolo per gli interessi inglesi. L'Inghilterra non potrebbe consentire a che il conflitto fra la Turchia e la Russia termini così, essa può avere infatti un motivo di protestare contro una pace conclusa direttamente fra i belligeranti. L'Inghilterra chiede di aver voto nella soluzione ed è per essere in grado di insistere, e se occorre, di farsi intendere che il governo adotta i provvedimenti che saranno fra breve da lui presentati al Parlamento.

### LA STAMPA TEDESCA
#### E LA QUISTIONE D'ORIENTE

La *Norddeutsche Allgemeine-Zeitung* del 19 scrive:

« La notizia che il ministero degli esteri tedesco, ricevendo la proposta di mediazione turca, abbia risposto di dovere dapprima mettersi d'accordo colla Russia, porta l'impronta dell'inverosimiglianza. Sicuramente non venne data all'ambasciatore turco questa od una simile risposta. La Germania, non indirettamente interessata nella quistione d'Oriente, non ha veruna occasione di uscire dalla sua ben ponderata riserva, specialmente non essendo affatto certo ancora che la Turchia voglia sul serio entrare in trattative di pace. »

La *Nordd. Allg. Zeitung* dichiara inoltre che l'ambasciatore tedesco non si è mai dipartito dalla riserva serbata sino da principio.

46

## APPENDICE

### NAUFRAGIO e SALVEZZA
(dall'inglese)

Ma la seria faccia, a cui era pur bisognato chinarsi per raccogliere tutte le parole della debole voce, non avea punto rimesso della propria rigidezza; anzi, se gli occhi (velati dalle lagrime dell'inferma, avessero potuto distinguer bene, non avrebbe visto fuorchè una densa nube passare sul suo volto. E se, finalmente, la crosta di ghiaccio sotto alla quale s'ascondeva un cuore realmente affettuoso, si sciolse un poco, ciò fu solamente per un ricordo improvviso destato nel cuore della signora Thornton da non so quale oggetto che v'era nella stanza; un ricordo di una sua propria figliuolina morta in tenera età lunghi anni addietro. Fu questo pensiero e non già il ripensare alla propria figlia vivente nè al figlio, quello che addolcì un poco il suo cuore; la voce bensì non si risentì punto di tale emozione, ma uscì fuori distinta e chiara, mentr'ella chiedeva all'inferma:

— Voi desiderate ch'io sia un'amica per la signorina Hale?

La signora Hale, senza poter parlare, ma colla faccia sempre rivolta verso la sua interlocutrice le strinse la mano per risposta.

La signora Thornton sospirò.

— Io sarò per lei un'amica leale, qualora le circostanze lo richieggano, non una tenera amica. Codesto nol potrei essere... « per lei » era sul punto d'aggiungere, ma si contenne guardando quella misera faccia, in cui si leggeva l'ansietà. Aggiunse invece:

— Non è nel mio carattere di dimostrare affetto nemmeno laddove ne provo, nè, in generale, mi piace esser prodiga di consigli. Pure, a vostra richiesta, e se ciò dev'essere per voi di conforto, ve lo prometto.

Seguì una pausa. La signora Thornton era troppo coscienziosa per promettere ciò che sapeva di non poter mantenere, e compiere qualsiasi atto di tenera benevolenza verso Margherita, per la quale provava più avversione che mai, era cosa difficile, quasi impossibile.

— Vi prometto — diss'ella con grave severità, la quale, almeno, ispirò alla signora Hale una tal quale più perfetta fiducia: — vi prometto che, in qualsiasi occorrenza, la signorina Hale.....

— Chiamatela Margherita! — bisbigliò la madre — in cui ella venisse a me per aiuto — riprendeva l'altra — io l'aiuterò con ogni mia forza e come se ella fosse mia propria figlia. Vi prometto pure che, se mai la vedessi agire non rettamente in qualche cosa..... — Ma essa agisce sempre rettamente! — s'interpose la signora Hale con accento supplichevole. — La signora Thornton proseguì come se nulla avesse udito: — — Se mai la vedessi agire, secondo paresse a me, non rettamente..... non in casi ove si trattasse di me o de' miei, chè allora potrebbe supporsi averci io un interesse particolare, allora glielo dirò francamente ed apertamente, come mi piacerebbe che fosse detto alla stessa mia figlia.

Una lunga pausa tenne dietro a questa promessa, la quale ben sentiva la signora Hale che non accludeva tutto... benchè fosse molto. V'erano delle riserve che ella non intendeva... ma, d'altra parte, ell'era debole, stordita e stanca.

La signora Thornton frattanto ripassava in sua mente tutti i casi ne' quali s'era impegnata a prestarsi; e provava un fiero piacere nell'immaginare che si offrisse l'occasione di spiattellare, per dovere, a Margherita, alcune spiacevoli verità.

Finalmente la signora Hale prese la parola.

— Vi ringrazio — diss'ella — e prego Iddio che vi benedica. Io non vi rivedrò più in questo mondo. Ma le mie ultime parole sono di benedizione per voi per l'affetto che avete promesso a mia figlia...

— Non dissi affetto! — corresse la scrupolosa matrona, poco garbatamente sincera fino all'ultimo. Ma, dopo aver sollevato la propria coscienza con profferir tali parole, non le dolse che non fossero state udite. Strinse la debole e delicata mano dell'inferma, s'alzò e se ne andò senza veder nessun altro.

In questo intervallo, Dixon e Margherita erano state a consultare insieme sul modo di fare che la venuta di Federico fosse un segreto assoluto per tutti in casa. Di giorno in giorno si aspettava una lettera da lui, ed ei verrebbe dopo a questa prontamente di certo. Marta sarebbe mandata alla propria casa, come ne avevano parlato; Dixon dovrebbe far buona guardia alla porta d'ingresso e non lasciar penetrare i pochi visitatori che potessero venire, fuorchè nel salottino del signor Hale, al piano di sotto... la grave malattia della signora Hale porgendone sufficiente motivo.

Se si fosse dovuta chiamare Maria Iggins per dare una mano in cucina, doveva vedere e udire Federico il meno possibile; e in ogni modo non conoscerlo che sotto il nome del signor Dickinson. Ma la sua indole lenta e poco curiosa sembrava offrire la miglior garanzia fra tutte.

Risolsero che Marta dovesse partire quella sera stessa; ed anzi a Margherita dispiaceva che non l'avesse fatto la sera prima, perchè pareva strano dar vacanza alla serva appunto nel giorno in cui lo stato della padrona era peggiorato.

Povera Margherita! In tutto quel pomeriggio fu costretta a far la parte di una figlia romana e trovar modo di consolare, nella propria desolazione, suo padre. Il signor Hale non voleva disperare del tutto a nessun costo: ogni fugace miglioramento gli pareva promessa di guarigione; e perciò ogni peggioramento (de' quali ognuno era più serio e minaccioso del precedente) riusciva per lui una vera agonia e delusione. In quel pomeriggio ei sedeva nel salotto, incapace di sopportar la solitudine del suo studio nè di far nulla.

A Margherita straziava il cuore in vederlo starsene così sepolto in muta disperazione, colla testa nascosta tra le braccia, che teneva appoggiate sul tavolo; ma non sapeva in qual modo poter avviare un discorso che valesse a confortarlo.

Marta se n'era andata. Dixon vegliava il sonno della signora Hale. Tutto in casa era quiete e silenzio e quando calarono le tenebre, niuno pensò a provvedere il lume.

Margherita se ne stava affacciata alla finestra, guardando di fuori, ma in realtà non vedendo nulla nè udendo che i profondi sospiri di suo padre. Ci pensava ad abbandonarlo, fosse pure per un istante, temendo che in sua assenza ei si abbandonasse a molto più violento dolore senza esser ella vicina a poterlo confortare...

Finalmente si decise a scendere un momentino in cucina, non essendoci alcun altro che potesse dare un'occhiata al fuoco, ma nel punto in cui si disponeva a farlo vi fu eziandio costretta da una scampanellata all'uscio d'ingresso; una scampanellata così violenta, benchè repressa, che il suono si comunicò a tutti i fili metallici della casa.

Ella trasalì; e, dopo aver abbracciato teneramente suo padre che non si riscosse all'abbraccio, nè avea posto mente alla suonata, corse al buio ad aprire. L'alta figura d'un uomo le apparve sull'uscio:

— Sta qui il signor Hale? — chiese egli con voce piena e sonora, ma gentile.

Margherita tremò tutta e sulle prime non potè rispondere. Finalmente profferì:

— Federico! — e stese ambe le mani verso di lui e lo trasse dentro.

— Oh, Margherita! — diss'egli dopochè si furono baciati, posando le mani sulle spalle come per vederlo meglio (benchè in realtà vedere non si potessero) e poter leggere sul suo viso una più pronta risposta che non potessero dar le parole alla domanda che formulò tosto:

— Mia madre! È in vita?

— Sì, vive, caro fratello! Sta male assai, ma è in vita! è in vita!

— Sia ringraziato Iddio!

— Il babbo è oltre ogni dire prostrato dal dolore.

— Voi mi aspettavate, non è vero?

— Non ancora; non si è ricevuto nessuna lettera.

— Si vede che ho fatto più presto io della lettera. Ma la mamma lo sa ch'io sarei venuto?

— Oh, tutti se n'era certi. Ma aspettate un momento; entrate qui, nello studio del babbo, ed io andrò ad avvertirlo.

(*Continua*)

La *Provinzial Correspondenz*, parlando della nota di mediazione turca, osserva:

« Nel mentre la Porta prende per base della sua proposta le idee che aveva prima della guerra, sembra che non si sia penetrata ancor bene della propria posizione e delle necessità ch'essa deve avere per conseguenza. »

## NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Con regio decreto 6 dicembre 1877, ed in base alla legge per la circoscrizione militare territoriale, venne determinato quanto segue:

Col 1° febbraio 1878 saranno formati i seguenti distretti militari stabiliti dalla succitata legge: Barletta (n. 66); Ivrea (n. 67); Lecco (n. 68); Orvieto (n. 69); Pinerolo (n. 70); Savona (n. 71); Spoleto (n. 72); Varese (n. 73); Voghera (n. 74).

A datare dal 1° febbraio 1878 saranno pure fatti i seguenti passaggi di circondario, da un distretto ad un altro:

Circondario di Bobbio passa a far parte del distretto di Piacenza;

Circondario di Imola passa a far parte del distretto di Ravenna;

Circondario di Rieti passa a far parte del distretto di Roma;

Circondario di Caltagirone passa a far parte del distretto di Siracusa.

Saranno fatte le seguenti varianti alla composizione di taluni distretti a datare pure dal 1° febbraio:

Circondario di Varallo già assegnato al distretto di Vercelli, rimarrà invece definitivamente a far parte di quello di Novara;

Circondario di Novi che doveva rimanere al distretto di Alessandria, passerà invece alla dipendenza del distretto di Voghera;

Circondario di Rocca S. Casciano nel distretto di Firenze, farà passaggio a quello di Forlì.

Il quadro organico dei nuovi distretti e le conseguenti varianti alle esistenti tabelle graduali numeriche di formazione del personale saranno pubblicati in occasione della legge del bilancio di prima previsione per il 1878.

## LE CONVENZIONI FERROVIARIE

Pubblichiamo oggi l'*Allegato terzo* al progetto di legge, riprodotto ieri, che concerne la Convenzione per l'appalto dell'esercizio delle ferrovie della *rete dell'Adriatico*:

Fra S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze, e ministro per *interim* dei lavori pubblici, comm. Agostino Depretis, contraente nell'interesse dello Stato, e la Società italiana per le strade ferrate meridionali, rappresentata in questo atto dai signori comm. avv. Tito Orsini e Gerolamo Bassi, consiglieri d'amministrazione, delegati alla stipulazione del presente atto con deliberazione del Consiglio d'amministrazione di detta Società del giorno 8 del corrente mese, unitamente al comm. Secondo Borgnini, direttore generale della stessa Società, si è addivenuto alla seguente

### CONVENZIONE

Art. 1. Il governo del Re concede alla Società italiana per le strade ferrate meridionali sotto la piena e rigorosa osservanza del capitolato che si annette alla presente Convenzione, onde ne faccia parte integrante, lo esercizio delle linee di ferrovia contemplate nell'elenco allegato al capitolato medesimo, le quali, giusta la divisione delle strade ferrate italiane costituiscono la rete dell'*Adriatico*.

Art. 2. La Società delle meridionali dovrà trasformarsi in Società di esercizio e di costruzioni ai termini e per l'esecuzione della presente convenzione e annessovi capitolato.

Art. 3. La Società prenderà il nome di *Società per le strade ferrate dell'Adriatico*.

Art. 4. La Società verrà costituita con un capitale in azioni non inferiore ad ottanta milioni; lo stesso sarà definitivamente fissato nello statuto sociale con approvazione del governo.

La Società avrà facoltà di emettere obbligazioni per una somma non maggiore della metà del suo capitale in azioni.

Art. 5. I membri del Consiglio d'amministrazione della Società saranno per la prima volta designati nell'atto costitutivo della Società coll'approvazione del governo. Essi dovranno essere di nazionalità italiana, ma potranno, per un quinto, essere anche stranieri purchè aventi stabile domicilio in Italia.

Art. 6. Il governo, a forma ed alle condizioni del capitolato facente parte integrante della presente Convenzione, cede alla Società l'uso del materiale mobile, dei meccanismi, del mobilio degli attrezzi e degli utensili d'ogni genere che si troveranno in servizio od in corso di costruzione sulle linee alla data dell'attivazione della Convenzione medesima, come pure gli approvigionamenti esistenti ed in corso di fornitura per l'esercizio e la manutenzione delle linee, osservando le disposizioni tutte dell'annesso capitolato.

Art. 7. Il canone da pagarsi al governo a termine dell'art. 56 del capitolato è fissato nella somma di lire ventidue milioni seicento cinquantamila.

Il prodotto lordo di cui all'art. 57 del capitolato medesimo, oltrepassato il quale l'eccedenza dovrà dividersi fra il Governo e la Società, è fissato nella somma di lire settantaquattro milioni.

Quand'anche il prodotto lordo non giunga a tale somma di lire settantaquattro milioni (74,000,000), ciò nondimeno il canone sarà dovuto nella somma sopra fissata.

Se invece il prodotto lordo superi la somma predetta, la eccedenza sarà divisa nella proporzione del 42 per cento al governo e del 58 per cento alla Società.

Qualora gli utili della Società ascendessero ad una somma, la quale, compresa l'imposta di ricchezza mobile, importasse un utile superiore del 7 e mezzo per cento sul capitale versato in azioni, la metà del sopravanzo spetterà al governo.

Negli utili di cui sopra non sono comprese le somme portate ai fondi ordinari e straordinari di riserva; ma quando dal detto fondo di riserva si prelevassero somme per essere aggiunte agli utili predetti, spetterà al governo su tali somme una quota del 20 per cento, sempre ferma la divisione fra il Governo e la Società di ogni eccedenza del 7 e mezzo per cento, di utile sul capitale versato in azioni come sopra.

Al governo però non competerà la detta quota del 20 per cento sui prelievi che si facessero dal fondo di riserva per essere aggiunti agli utili annuali della Società, finchè gli stessi, compresa l'imposta di ricchezza mobile, non siano superiori al 5 per cento del capitale versato in azioni.

Art. 8. Il canone sarà pagato nella tesoreria centrale di Roma in quattro eguali rate trimestrali al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

In caso di ritardo nei pagamenti la Società incorre nella multa stabilita dall'articolo 27 della legge del 20 aprile 1871, n° 192 (serie seconda) sulla riscossione delle imposte dirette.

Decorsi dieci giorni dalla scadenza di una rata senza che ne sia effettuato l'intiero pagamento, il governo ha facoltà di agire sulla cauzione e sui beni della Società con le forme ed i mezzi di procedura stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dalla legge 20 aprile 1871.

Le facoltà che la legge succitata attribuisce ai prefetti saranno esercitate dal ministro delle finanze.

Art. 9. Riguardando il canone tutte indistintamente le linee componenti la rete (allegato *A* del capitolato) e così anche quelle di cui lo Stato è solamente comproprietario, o che furono concesse a terzi, spetterà al governo l'obbligo di soddisfare le quote dovute ai comproprietari ed ai concessionari delle linee.

A tale effetto la Società esercente dovrà formare in triplice esemplare i conti particolareggiati per la determinazione delle suddette quote e ne trasmetterà un esemplare al governo ed un altro agli interessati.

Il governo potrà delegare la Società ad eseguire i pagamenti dovuti ai suddetti comproprietari e concessionari ed in questo caso ne avrà credito nel pagamento del canone.

Nel caso previsto dell'art. 59 del capitolato che cioè i concessionari usassero del diritto di esercitare essi medesimi o per mezzo di altri le loro linee, il canone di cui all'art. 7 della presente Convenzione sarà diminuito della somma corrispondente alla quota del cui pagamento il governo rimane esonerato verso i concessionari.

Questa quota sarà fissata sulla media delle annualità liquidate a favore dei concessionari predetti nell'ultimo triennio di esercizio.

Art. 10. Fermo l'obbligo del governo della provvista del nuovo materiale mobile in conformità di quanto è stabilito dall'articolo 18, § 3 dello annesso capitolato, la Società dovrà garantire ed avrà debito alla scadenza dello appalto della intiera somma erogata nell'acquisto del materiale stesso all'atto in cui viene consegnato alla Società.

Art. 11. Fermo l'obbligo alla Società di mantenere in buono stato l'armamento delle linee a senso degli articoli 18 e 19 del capitolato, il governo dovrà far eseguire a proprie spese i rifacimenti dell'armamento con regoli di acciaio, di conformità al programma, di cui al predetto articolo 18 del capitolato, il quale programma viene allegato alla presente convenzione.

I rifacimenti e le relative provviste saranno eseguiti dalla Società a norma del capo VI del capitolato. Liquidatone l'ammontare, la Società dovrà corrispondere al Governo il 4 1/2 per cento all'anno della spesa incontrata fino alla cessazione del presente contratto di esercizio.

Art. 12. A garanzia della esatta e fedele osservanza della presente convenzione, la Società verserà nelle casse dello Stato una somma corrispondente al valore del materiale mobile e degli approvvigionamenti di cui agli articoli 12, 13 e 14 del capitolato, la quale somma in nessun caso potrà essere inferiore a 100 milioni.

Codesto pagamento dovrà farsi in quattro distinte ed eguali rate alle epoche seguenti:

1° luglio 1878;
1° gennaio 1879;
1° luglio 1879;
1° gennaio 1880.

Di dette somme il governo avrà la libera disponibilità, e sulle medesime decorrerà a favore della Società, dalla data di ciascun pagamento effettivamente eseguito, l'interesse al saggio della rendita valutata a lire *ottantatrè* e centesimi *trentatrè*.

Gli interessi saranno pagati dal governo il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno.

Compiute le stime del materiale mobile e degli approvvigionamenti, la Società dovrà, nel termine di mesi sei successivi al versamento dell'ultima rata dei 100 milioni, versare nelle casse erariali la somma occorrente per raggiungere la valutazione totale che del materiale ed approvvigionamenti sarà stata stabilita dalle Commissioni di cui all'articolo 14 dell'annesso capitolato.

In quanto agli approvvigionamenti, la Società dovrà bensì pagare al Governo la somma corrispondente all'intiero ammontare dei medesimi secondo le norme fissate nell'annesso capitolato, ma il governo non dovrà corrispondere l'interesse che sopra una somma non superiore al quinto del prodotto lordo di cui all'articolo 7 della presente convenzione.

Al cessare della concessione, il governo non sarà tenuto di acquistare approvvigionamenti il cui valore sia in eccedenza al quinto del prodotto lordo dell'ultimo anno d'esercizio.

Art. 13. Il prezzo del riscatto, dovuto in lire italiane di rendita *quattro milioni settecento settantasettemila seicento ottanta* alla Società delle strade ferrate meridionali in virtù della relativa convenzione da sottoporsi, unitamente alla presente, all'approvazione del Parlamento, non dovrà essere corrisposto alla medesima od ai suoi azionisti, ma si dichiara sin d'ora vincolato alla prestazione della cauzione stabilita nel precedente articolo 12 e conseguentemente intervenuta l'approvazione legislativa della convenzione, il governo avrà senz'altro il diritto di versare e depositare la rendita ad emettersi, onde soddisfare il prezzo del riscatto medesimo nelle casse erariali, per servire, come servirà, sino a debita concorrenza di adempimento all'obbligo imposto alla Società esercente collo stesso articolo 12.

Lo stesso prezzo del riscatto è vincolato eziandio per cauzione primordiale per l'adempimento degli obblighi assunti dalla Società delle Meridionali colla sottoscrizione della presente convenzione d'esercizio della rete adriatica, in guisa che, se, intervenuta la legge di approvazione, essa manchi agli obblighi assunti, tale deposito sarà da essa perduto e sarà acquistato di pieno diritto allo Stato.

Art. 14. Il deposito che verrà fatto a termini del precedente articolo 13 potrà provvisoriamente, e fino a concorrenza del suo valore al corso della Borsa di Roma, tener luogo di pagamento della cauzione definitiva che dovrebbe farsi in danaro, a termini dell'articolo 12 della presente Convenzione.

Così pure la Società avrà facoltà di depositare provvisoriamente allo stesso ragguaglio rendita dello Stato per quella parte della cauzione definitiva che andrà successivamente scadendo.

La Società avrà l'obbligo però di convertire la rendita in danaro in tutto o in parte a richiesta del governo.

Dal giorno della richiesta la Società avrà sei mesi di mora per operare la conversione.

Trascorso il termine di mesi sei senza che sia fatta la conversione, competerà al governo di far senz'altro vendere alla Borsa di Roma, per conto e pericolo della Società, tanta rendita, quanta basti a soddisfare la somma richiesta, ed egli incasserà il ricavo in conto del suo credito.

Alla Società competerà il diritto di staccare ogni semestre, dalle cartelle di rendita depositate, le cedole maturate, e di riscuoterne l'importo a suo esclusivo beneficio, salvo quanto viene stabilito al seguente articolo 17.

Art. 15. Le somme versate nelle casse dello Stato, a senso ed in esecuzione del precedente articolo 12, saranno restituite alla Società al termine dello esercizio, ed allorquando essa abbia fatto al governo la riconsegna delle linee, del materiale mobile e di ogni altro oggetto consegnatole, abbia soddisfatto ad ogni suo obbligo verso il governo, ed ottenga la sua piena e definitiva liberazione.

In attesa però della liquidazione finale di cui agli articoli 79 e 80 del capitolato, si procederà ad una liquidazione provvisoria in base alla quale sarà regolato il pagamento di un acconto.

Art. 16. Salvo il caso contemplato dall'art. 12 della presente convenzione resta stabilito che ogniqualvolta nella presente convenzione e nell'annesso capitolato si pattuisse la corresponsione dell'interesse al saggio della rendita, l'interesse decorrerà dal giorno di ciascun pagamento ed il ragguaglio della rendita sarà fatto prendendo per base la media del corso nel precedente trimestre risultante dal listino ufficiale della Borsa di Roma, valutata la rendita del consolidato italiano 5 per cento *ex coupons* ed aggiuntivi centesimi 54 per riportarla alla valuta del giorno.

Art. 17. Le obbligazioni che la Società sarà autorizzata ad emettere a termini dell'art. 4 della presente convenzione saranno garantite dal governo per il loro pagamento nello Stato ed equiparate ai titoli del Debito pubblico.

Le modalità della loro emissione saranno concordate fra la Società ed il ministro delle finanze; il saggio dell'emissione non potrà essere inferiore a quello della rendita senza l'autorizzazione dello stesso ministro.

Se la cauzione di cui all'art. 12 della presente convenzione non fosse ancora stata intieramente versata, il governo incasserà il prodotto della emissione delle obbligazioni fino a concorrenza della parte della cauzione predetta non ancora versata.

Il servizio degl'interessi e dell'ammortamento delle obbligazioni sarà fatto dal governo esclusivamente in tutte le Tesorerie provinciali dello Stato. A tale effetto il governo preleverà sugli interessi della cauzione definitiva di cui all'articolo 12 suddetto da esso dovuti alla Società, o sui *coupons* della rendita depositata dalla Società stessa, a senso degli articoli 12 e 13, la somma occorrente per eseguire il pagamento degl'interessi e dell'ammortamento delle obbligazioni, oltre un quarto per cento sulla somma suddetta per far fronte alle spese relative.

Art. 18. La Società pagherà direttamente all'erario la tassa di ricchezza mobile dovuta dagl'impiegati, salvo rivalsa verso i medesimi.

Essa verserà perciò nella Tesoreria provinciale di Roma nei quindici giorni successivi alla scadenza di ogni mese le somme ritenute per detto titolo sulle paghe del personale giustificandone l'ammontare ai delegati del governo.

L'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni sarà riscossa per ritenuta diretta nelle tesorerie governative all'atto del pagamento degli interessi stessi.

Art. 19. Si dichiara che le somme portate ai fondi di riserva ordinari e straordinari non sono soggette alla tassa di ricchezza mobile finchè non siano compresi negli utili di cui all'articolo 7 sui quali si determina il dividendo da assegnarsi agli azionisti.

Agli effetti dell'applicazione della tassa di dazio consumo si dichiara inoltre che le stazioni sono considerate fuori del recinto daziario dei comuni chiusi.

Art. 20. Una o più Commissioni arbitramentali composta ciascuna di rappresentanti del governo e di due delegati per ognuna delle Società esercenti, procederanno:

1. Al riparto del personale degli uffici centrali delle tre amministrazioni, che attualmente esercitano le linee destinate a costituire le nuove reti in ragione del rispettivo loro traffico, fermo il disposto dell'art. 96 dell'annesso capitolato;

2. Al riparto fra le due reti del materiale mobile tanto in essere sulle linee quanto in corso di costruzione, dei materiali ed approvvigionamenti esistenti e di quelli in corso di fornitura, tenendo conto delle condizioni e dei bisogni speciali di ciascuna di esse, e procurando che il materiale mobile sia diviso in modo che ogni rete venga ad essere dotata di una proporzionata quantità di materiale della stessa età ed in eguale stato di conservazione.

Il giudizio di dette Commissioni sarà inappellabile.

Art. 21. Sarà la Società tenuta a continuare il servizio di navigazione a vapore sul Lago di Garda nel modo in cui viene attualmente esercitato.

A tale effetto le sarà, mediante apposito inventario, fatta consegna del materiale navigabile e degli attrezzi relativi in istato di ordinaria manutenzione con l'obbligo ad essa Società di restituire ogni cosa in eguale stato al termine dell'appalto.

Dovrà pure la Società assumere a suo carico l'osservanza dei contratti in corso pel servizio medesimo, nonchè di tutti gli usi ed impegni che vi hanno attinenza, assumendo a sua volta il governo l'osservanza di quelli in corso all'epoca della cessazione dell'appalto i quali si fossero stipulati colla di lui approvazione.

I prodotti del servizio di navigazione saranno riscossi dalla Società, la quale avrà però a suo carico le spese di esercizio, di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Alle tariffe di navigazione s'intendono applicabili le stesse disposizioni concernenti le tariffe ferroviarie.

Coll'approvazione del governo la Società potrà cedere il detto servizio.

Art. 22. La Società dovrà nel termine di un anno dalla data dell'approvazione legislativa della presente convenzione stabilire gli organici del proprio personale per parificarne gli stipendi, tenuto conto della natura dei diversi servizi e delle condizioni economiche ed igieniche delle diverse località.

Essa dovrà giustificare al governo di avere coll'applicazione dei suddetti organici aumentato di almeno lire 800 mila annue la spesa del personale, e ciò unicamente per migliorare le condizioni degli impiegati di grado corrispondente, che all'epoca della presente convenzione si troveranno meno retribuiti.

Art. 23. Le parti dichiarano che le stazioni marittime e di porti dei quali si parla all'art. 65 dell'annesso capitolato sono quelle di Brindisi, Ancona e Venezia.

Art. 24. La Società delle strade ferrate meridionali dovrà ricevere in consegna le linee da esse esercitate in forza delle leggi di concessione 21 agosto 1862, numero 804 e 14 maggio 1865, numero 2269, e che vengono a far parte della rete dell'*Adriatico*, nello stato in cui essa stessa le consegnerà al governo e la riparazione di opere esistenti o l'aggiunta di nuove opere di difesa, che alla sicurezza dell'esercizio delle medesime, all'atto della consegna, le Commissioni peritali avvisassero necessarie tanto di assoluta urgenza, come non urgenti e dipendenti sia da vizio di costruzione, come da qualunque altra causa, dovrà eseguirle intieramente a suo spese senza alcun diritto di rimborso verso il governo, in guisa che resta in questa parte derogato agli articoli 11, 18 e 21 del capitolato.

Gli stessi obblighi assume la Società per la consegna delle altre linee delle strade ferrate meridionali da essa esercitate, che passano a far parte della rete del *Mediterraneo*.

Art. 25. Si conviene tra le parti per patto che esse dichiarano cautela essenziale al contratto, che mancandosi dal concessionario in tutto o in parte agli obblighi da esso assunti colla presente convenzione e coll'annesso capitolato che ne è parte integrante; il governo oltre allo sperimento degli ordinari mezzi di diritto ed al risarcimento dei danni avrà facoltà benanche di pronunciare amministrativamente e di autorità la decadenza della concessione, e dei suoi beneficii e vantaggi a carico dell'inadempiente, nonchè l'immediato ritorno di tutte le linee ferroviarie col materiale fisso e mobile e con tutti gli accessori, oggetti e valori riguardanti l'esercizio e le costruzioni in corso nel possesso del governo medesimo, senza pregiudizio dei maggiori risarcimenti ed indennità.

Tale decadenza non potrà pronunciarsi che con decreto motivato del ministro dei lavori pubblici, e dopo trascorsi almeno quindici giorni da un legittimo atto di costituzione in mora intimato al concessionario nonostante qualunque opposizione o reclamo giudiziario.

Tosto seguita la presa di possesso, onde il pubblico servizio non rimanga interrotto, si procederà ai processi verbali di consegna, inventari e stime da eseguirsi nei modi stabiliti agli articoli di cui al capo V dell'annesso capitolato.

Art. 26. La convenzione per l'esercizio delle ferrovie calabro-sicule, approvata con legge 30 dicembre 1871, N. 586 (serie 2a) sarà risolta e cesserà d'avere effetto al 30 giugno 1878. La liquidazione dei conti d'esercizio fra la Società delle ferrovie meridionali e il governo, e la consegna di dette linee e del relativo materiale mobile si faranno giusta le prescrizioni e colle norme di cui nella legge predetta.

Si conviene fra le parti che senza pregiudizio dei rispettivi diritti, il Governo o la Società cui si concedesse l'esercizio delle dette linee, ne prenderanno di pieno diritto il possesso il 1° luglio 1878.

Art. 27. La presente convenzione, l'atto costitutivo della Società trasformata, e tutti i contratti ed atti qualsiasi che la Società delle Meridionali e la Società dell'Adriatico stipuleranno relativamente ed esclusivamente all'esercizio delle linee a cui si riferisce la convenzione stessa e relativo capitolato, saranno soggetti al diritto fisso di una lira italiana, ed andranno esenti da ogni diritto proporzionale di registro.

Art. 28. La presente convenzione non sarà valida nè definitiva se non dopo che sarà stata sanzionata per legge.

Fatta in doppio originale in Roma quest'oggi, venti novembre dell'anno mille ottocento settantasette.

*Il presidente del Consiglio dei ministri,*
*ministro delle finanze*
*e ministro per interim dei lavori pubblici*
DEPRETIS.

*Per la Società italiana per le strade ferrate meridionali*
TITO ORSINI, *in detta qualità.*
GIROLAMO BASSI, *id.*
SECONDO BORGNINI.
IPPOLITO DOLCE, *testimone.*
GIUSEPPE BARILI *id.*

*Il capo-sezione del ministero dei lavori pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti,*
MARIANO FRIGERI.

*Per copia conforme ad uso amministrativo*
*Il capo-sezione*
MARIANO FRIGERI.

## PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di settembre 1877 in confronto con quelli dello stesso mese 1876:

| | 1877 | 1876 |
|---|---|---|
| Ferrovie dello Stato | L. 8,183,835 | L. 8,429,521 |
| Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria | » 1,331,811 | » 1,424,836 |
| Romane | » 2,214,306 | » 2,412,814 |
| Meridionali | » 1,857,738 | » 2,093,188 |
| Sarde | » 88,800 | » 85,001 |
| Torino-Lanzo | » 46,761 | » 50,105 |
| Torino-Rivoli | » 14,883 | » 13,853 |
| Vicenza-Thiene-Schio | » 19,607 | » 16,772 |
| Vicenza-Treviso e Padova-Bassano | » 17,708 | » » |
| Totale | L. 13,775,449 | L. 14,556,090 |

Si ebbe dunque nel settembre 1877 una diminuzione di L. 780,641.

Diminuirono le ferrovie di proprietà dello Stato, di L. 245,686; le ferrovie di diverse Società esercitate dalle Società del Sud dell'Austria di L. 93,025; le Romane di L. 228,508; le Meridionali, di L. 235,450; Torino-Lanzo, di L. 3,344.

Aumentarono: le Sarde di L. 3,799; Torino-Rivoli di lire 1 030; Vicenza-Thiene Schio, di L. 2,835; e si ebbero inoltre L. 17,708 delle linee Vicenza-Treviso e Padova-Bassano che nel settembre 1876 non erano in esercizio.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto settembre 1877 in confronto con quelli dello stesso periodo 1876:

| | 1877 | 1876 |
|---|---|---|
| Ferrovie dello Stato | L. 63,985,774 | L. 63,139,044 |
| Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria | » 10,382,736 | » 10,319,962 |
| Romane | » 20,696,721 | » 19,513,634 |
| Meridionali | » 16,505,461 | » 15,446,628 |
| Sarde | » 752,477 | » 773,518 |
| Torino-Lanzo | » 335,251 | » 303,878 |
| Torino-Rivoli | » 106,819 | » 94,958 |
| Vicenza-Thiene-Schio | » 153,906 | » 16,722 |
| Vicenza-Treviso e Padova-Bassano | » 27,271 | » » |
| Totale | L. 112,945,418 | L. 109,608,394 |

Si ebbe pertanto nel 1877 un aumento di L. 3,337,024. Aumentarono tutte le linee, salvo le Sarde, ch'ebbero una diminuzione di L. 21,041.

Segue il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto settembre 1877, in confronto con quello dello stesso periodo 1876:

| | 1877 | 1876 |
|---|---|---|
| Ferr. dello Stato | L. 17,695 | L. 18,526 |
| Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria | » 11,104 | » 11,144 |
| Romane | » 12,565 | » 11,847 |
| Meridionali | » 11,383 | » 10,652 |
| Sarde | » 3,781 | » 3,887 |
| Torino-Lanzo | » 10,476 | » 12,661 |
| Torino-Rivoli | » 8,901 | » 7,913 |
| Vicenza-Thiene-Schio | » 5,130 | » 5,590 |
| Vicenza-Treviso e Padova-Bassano | » 2,479 | » » |
| Media complessiva | L. 14,239 | L. 14,292 |

Si ha dunque una diminuzione nel 1877 di L. 53. Diminuirono le Ferrovie di proprietà dello Stato, di L. 831; le Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria, di L. 40; le Sarde, di L. 106; Torino-Lanzo, di L. 2,185; Vicenza-Thiene-Schio, di L. 460.

Aumentarono le Romane di L. 718; le Meridionali di L. 731; Torino-Rivoli, di L. 988.

Dal 1° gennaio al 30 settembre 1877 vennero aperti i seguenti nuovi tronchi di linee:

| | | |
|---|---|---|
| *Ferrovie dello Stato:* | | |
| Badia-Legnago | Chilometri | 18 |
| Carnia-Resiutta | » | 8 |
| Legnago-Dossobuono | » | 44 |
| Spezzano-Albanese-Majolungo | » | 11 |
| Romagnano-Balvano | » | 7 |
| Frassia-Cosenza | » | 83 |
| Grassano-Calciano | » | 3 |
| *Linea Vicenza-Treviso:* | | |
| Treviso Castelfranco | » | 25 |
| Castelfranco Cittadella | » | 12 |
| Cittadella-Vicenza | » | 24 |
| Totale . . . | Chilometri | 185 |

# NOTIZIE ESTERE

## FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 19 *dicembre*. — Noi navighiamo sopra un mare perfettamente calmo. I repubblicani moderati sono al potere; i repubblicani radicali non hanno ancora di che lagnarsi, e sono lietissimi di essere sfuggiti ai pericoli che li minacciavano. D'altra parte i vinti sono scoraggiati e non hanno ancora ristabilite le loro batterie. I clericali che antepongono gli interessi del Papato a quelli d'Enrico V, rimproverano ai borbonici d'avere rovinato tutti, pretendendo d'imporre al maresciallo un programma assurdo. I borbonici difendono il loro programma, ma si guardano bene dal riprodurlo. Le cronache odierne sono piene di particolari relativi agli amoreggiamenti del maresciallo coi bonapartisti e coi borbonici, e alla sua finale rassegnazione a sposare definitivamente la causa della repubblica. Il signor Batbie protesta che non è esatta la narrazione del *Times*. I clericali insinuarono dapprima che la sola paura di una invasione prussiana aveva impedito al maresciallo di dimettersi. L'*Univers* stesso smentì questo ridicolo rumore. Il vero è che il maresciallo finì per capire che, rimanendo, egli avrebbe continuato a proteggere i suoi amici, mentre, ritirandosi, egli li avrebbe consegnati nelle mani dei loro avversari. Infatti, ove succedessero le dimissioni del maresciallo, noi avremmo un Congresso, cioè una Convenzione, e quindi processo contro il ministero di Broglie e forse soppressione del Senato. Invece le concessioni del capo dello Stato attutiscono le ire de' suoi avversari. L'inchiesta parlamentare finirà con un vivissimo biasimo inflitto dalla Camera al Ministero di Broglie. Ecco tutto. I prefetti saranno privati delle loro cariche, ma non saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Il prefetto di polizia, signor Voisin, è stato nominato consigliere presso la Corte di Cassazione e surrogato dal signor Alberto Gigot. Nel 9° circondario fu eletto deputato il signor Emilio di Girardin con undicimila voti. La qual cosa riescirà soltanto utile al giornale *La France*, che si venderà tanto più quanto il suo redattore in capo sarà più in grado di avere delle informazioni parlamentari interessanti. Il signor Gontaut-Biron sarà sostituito a Berlino dal signor di Saint-Vallier, uno dei diplomatici adoperati ne' suoi negoziati dal governo della difesa nazionale. Il generale Aurelle de Paladines è morto. La vittoria di Coulmiers fu la più bella giornata della sua vita. Egli non seppe profittare di questo sorriso della fortuna. Le sinistre domanderanno un'amnistia per tutti i delitti politici commessi dal 16 maggio in poi. Riescirà molto difficile al ministero di mostrarsi severo verso coloro che soffrono per averlo aiutato ad arrivare al potere. La nomina del signor Waddington a ministro degli affari esteri ha particolarmente irritata l'aristocrazia. Come? un protestante fatto ministro degli affari esteri! Gli uomini pii ne sono sdegnatissimi, quasi vi fosse ancora in Francia una religione dello Stato.

L'*Univers* immagina contro al signor Waddington degli argomenti che sono veramente originali. Veuillot dice: « Perchè lo si incarica della diplomazia, mentre egli professa la numismatica? » Ma non si nasce ministro degli affari esteri ed è difficile trovare un uomo che nulla abbia amato mai fuori dei protocolli. Il signor Drouyn de Lhuys è un famoso agronomo. E forse che il suo zelo per l'agricoltura lo rese inetto a dirigere la politica estera della Francia? Il signor Waddington ha ancora il torto, secondo Veuillot, di essere un francese *civile*, un cristiano *civile*, atto a fare un matrimonio *civile* o una sepoltura *civile*; inoltre ha il torto di essere un numismatico, cioè dotto in una scienza *civile* e fredda, ed un repubblicano. « Voi non avete a temere che egli si affezioni a qualche cosa vecchia e fuori d'uso. » Osservo che, se, col tatto usuale, Veuillot parla già della sepoltura civile del sig. Waddington, egli fa ciò per un puro sfoggio di rettorica, sapendo che la sepoltura del protestante ha un carattere religioso. La *Défense sociale et religieuse*, in un raro intervallo di franchezza, confessa di preferire un ministro protestante ad un ministro senza religione. Tuttavia le lagnanze sono così vive che non mi meraviglierei che il sig. Waddington cambiasse il portafoglio degli esteri con quello di qualche suo collega. Sarebbe un male da rimpiangere. La sua presenza vuol dire, non già che la politica estera della Francia *sarà* così o così, ma che *non sarà* così o così; cioè si sa ch'egli non potrebbe cadere in certi errori.

La Chiesa nomina dei vescovi per le diocesi che le sono state sottratte dagli infedeli, rimanendole tuttavia la speranza di rialzare un giorno la croce in quei luoghi e di sostituirla alla mezzaluna. Per un sentimento analogo, l'antica repubblica polacca manteneva nel Senato i seggi delle provincie perdute. L'indivisibilità nazionale era un dogma. Poteva una provincia essere serva dello straniero, come un cittadino del bagno di Tunisi; ma lo Stato non ammetteva che tale stato di cose dovesse essere eterno. L'Italia, prima di acquistare i suoi confini naturali, li aveva affermati teoricamente, nell'ordine delle idee. Ma oggi le relazioni internazionali si sono perfezionate. Se un popolo è privato di una parte del suo territorio, esso deve rassegnarsi a dichiarare che più non intende di ridomandarla. Io vi ho parlato della *Nuova Geografia Universale* di Eliseo Reclus, la più recente e la più completa delle opere di questo genere. Il terzo volume stato pubblicato e che contiene l'Europa centrale, colloca già l'Alsazia-Lorena in Germania.

Il signor Reclus, mentre non colloca più in Francia l'Alsazia e la Lorena, flagella poi discretamente i tedeschi. Egli riferisce in tono grave la questione insorta tra illustri filologi tedeschi a proposito della etimologia della parola *Berlino*, che gli uni dicono significare bacino di acqua con fondo fangoso e gli altri dicono significare campo delle oche. Descrivere geograficamente la Germania vale quanto esaminare la lunga serie delle conquiste di questa nazione, che qui s'è pigliata lo Slesvig, là la Posnania, altrove il Tirolo. La geografia cessa d'essere quella scienza arida che s'insegnava nelle scuole. Non basta indicare i confini segnati dai trattati; bisogna anche segnare quelli che sono stati segnati dalla natura. Nell'opera del sig. Reclus l'etnografia occupa una gran parte. La statistica è rischiarata dalla storia. La quantità delle notizie raccolte e la loro precisione s'accompagna colla bellezza letteraria della forma e colle considerazioni filosofiche.

Descrivendoci le sale del Museo di Berlino il signor Reclus ci mostra i sei affreschi famosi di Kaulbach, che incominciano con Mosè e terminano con Federico II. Questo particolare mi ricorda di aver letto una istruzione di questo sovrano nella quale egli raccomandava ai suoi chirurghi di evitare le amputazioni le quali dovessero aggravare con troppe pensioni il suo tesoro. Ecco almeno una provvida economia. E questo fatto indica la differenza che esiste tra il Mosè degli ebrei e il Mosè delle rive della Sprea.

Il terzo volume della Geografia di Reclus, ne' suoi capitoli sulla Svizzera italiana, sul Tirolo e sul littorale dell'Adriatico, è particolarmente interessante per i vostri lettori. Il volume è stampato con un gran lusso tipografico. Esso contiene 10 carte tirate a parte; 210 carte intercalate nel testo e 78 vedute e tipi incisi sul legno. Il quale lusso è tanto più meritorio in quanto che ai nostri giorni la geografia cambia così spesso che un'opera di questo genere, appena compiuta, è già vecchia. Mutata è da poco tempo la carta geografica della Francia; ora si dovrà mutare quella della Turchia. Noi viviamo in un tempo in cui nulla più dei confini si va mutando. Oggi il Dio Termine ha per piedestallo una macchina a vapore.

## GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

**Berlino**, 18 *dicembre*. — Il principe Bismarck è sempre demissionario. Ciò però non vuol dire che la crisi non stia volgendosi al fine. Le condizioni dell'Europa pesano troppo a favore di Bismarck sulla risoluzione che l'imperatore sta prendendo. Il gran cancelliere questa volta ha posto delle condizioni, le quali se debbono dispiacere moltissimo alla Corte ed ai preti protestanti, dimostrano sempre più la necessità che il principe Bismarck metta una buona volta le carte in tavola, onde assicurarsi nel Parlamento il sostegno d'un partito nettamente liberale e più vigoroso che non sia il partito nazionale liberale. Era perfettamente nel vero quando nell'ultima mia attribuiva la crisi in gran parte ad intrighi di Corte. Gli intrighi ci furono e ci sono, ma siccome non tutti i mali vengono per nuocere, così vi è questa volta tutta la probabilità che i promotori delle insidie sortano dalla lotta malconci.

Il principe Bismarck non verrà a Berlino fintantochè la crisi non sarà risolta, vale a dire fintantochè l'imperatore non avrà accordato quanto il cancelliere gli ha chiesto. I pietisti hanno tentato di rovesciarlo ed egli non solo li vuole sconfitti, ma passa più oltre venendo ad un rimpasto ministeriale, il quale, se poteva qualche tempo fa, esser ben accolto dai conservatori come un indizio d'inclinazione dei nazionali verso i conservatori, oggi significa piuttosto l'invito fatto ai conservatori moderati ed amici aperti di Bismarck, d'intendersi coi nazionali sopra una base che più s'accosta al liberalismo. Il tentativo di scuotere la posizione dell'onor. Falck e per riverbero quella di Bismarck, tentativo partito dai conservatori, ha recato questo effetto e ha volto contro gli autori dell'intrigo il risultato delle loro mene. Oramai, abbenchè l'indirizzo economico di Bismarck sia tuttora buio assai, la voce pubblica accenna con insistenza alle demissioni di alcuni ministri ed alla chiamata d'altri dal seno dei nazionali liberali. Sarebbe questa soltanto una parte della soluzione della presente crisi.

Non si sa ancora qual accomodamento il principe abbia conchiuso coi nazionali intorno alla loro politica di libero scambio, ma tuttavia pare che le difficoltà sieno molto diminuite per rendere possibile l'entrata nel gabinetto dell'on. Benningsen. Gli altri nomi che surrogherebbero quelli di Camphausen e d'Achembach sono per il momento ancora ignoti, sebbene si sappia che verificandosi il rimpasto l'on. Benningsen andrebbe agli interni e che l'attuale ministro interinale dell'Interno Friedenthal assumerebbe il portafoglio del commercio, che qui abbraccia buona parte delle attribuzioni del nostro ministro dei lavori pubblici e segnatamente le strade ferrate. L'uomo a cui verrebbe affidato il portafoglio delle finanze non sembra ancora trovato, nè lo sarà così facilmente, perchè a

quanto vociferasi, sarebbe necessario che il successore dell'on. Camphausen s'assumesse e difendesse il nuovo piano tributario del principe Bismarck. Su questo v'è del gran buio, dappoichè il libero scambio è una delle basi cardinali di tutto il partito nazionale dal quale esce l'on. Bennigsen e dal quale saranno pure tolti gli altri ministri.

Le trattative intorno a questi cambiamenti nel ministero pendono tuttora fra Varzin ed il palazzo imperiale. La loro conclusione deciderà della venuta più o meno accelerata del principe Bismarck a Berlino. Gli è vero che già furono dati gli ordini per mettere all'ordine il suo appartamento, a cui finora non s'era pensato, dappoichè il cancelliere avea dichiarato che avrebbe passato tutto l'inverno a Varzin. Questo cambiamento nelle sue disposizioni è qui interpretato come un indizio che non v'è più alcun dubbio sul prossimo pieno accordo fra Bismarck e l'imperatore.

Io però, a vero dire, non divido codesta sicurezza matematica, sibbène sia ugualmente convinto, che la crisi si debba risolvere a favore del cancelliere. Oltre al rimpasto del ministero in senso liberale, vi sono delle altre difficoltà che vogliono esser superate e dalle quali, una massimamente non è di poca importanza, quando si riflette alla rigidezza di forme od all'esclusività che in certe cose regnano alla Corte di Prussia. La quistione della demissione del signor Hermann sembra accomodata, vale a dire tolta coll'accettazione delle sue demissioni e colla probabile nomina a suo successore d'un uomo notoriamente liberale, nel senso ecclesiastico protestante, cioè del signor Sydow.

Sarebbe tolta in cotal modo la persona, ma rimarrebbe il principio. I così detti « predicatori di Corte » avrebbero così vinto il signor Hermann, ma non l'onor. Falck, il quale fu ancora forte abbastanza per mettere al suo posto un uomo non meno liberale. Ma ciò che non sembra ancora vinto, è l'opposizione arcana che soffia alla Corte, e che sorretta da' conservatori intransigenti, da' preti o pietisti protestanti, aiutata dai clericali cattolici, mira coll'influenza di persone che stanno presso all'imperatore a controperare alla politica del principe Bismarck. Il principe però a questo proposito ha mostrato a quanto si dice, della gran energia.

Dicono che abbia schiettamente dichiarato all'imperatore ch'egli non riprenderà il suo ufficio se le persone influenti alla Corte, che gli sono ostili, non vengono immediatamente allontanate. È codesto il solo punto che in questo momento impedisce ancora la fine della crisi ed il rimpasto del gabinetto. Vedremo presto se al principe di Bismarck sarà dato d'estirpare le malefiche influenze cortigiane che tentano d'infiltrarsi negli affari di Stato. Si può essere avversario politico del principe di Bismarck; ma, qualunque siasi il partito a cui s'appartenga, da uomo onesto non gli si potrà negare il diritto d'infrangere le sotterranee e sorde macchinazioni che minacciano l'opera sua, ordite da persone prive di qualsiasi veste, competenza e responsabilità nella cosa pubblica. Gli è vero che l'infelice lotta intrapresa dal principe di Bismarck contro il clero gli ha procurato in gran parte codesti fastidi e principalmente l'avversione incontestata dell'imperatrice, le di cui relazioni coi clericali di ogni colore sono note *urbi et orbi*. Ma questo bensì grave errore del principe di Bismarck non giustifica punto l'ingerenza ostile della Corte nelle attribuzioni dell'uomo politico che modera i destini d'una grande nazione.

### BELGIO

Discutendosi dal Senato belga, nella seduta del 19, il bilancio del ministero degli affari esteri, il senatore Balisaux ha manifestato l'opinione che non fosse utile la conservazione d'un Consolato in Palermo. Il ministro degli affari esteri dichiarò che non si può, fin d'ora, dichiarare inutile quel Consolato e disse che egli ne proporrebbe la soppressione solo quando fosse dimostrata la sua inutilità.

— Il bilancio del ministero della guerra del Belgio fu approvato pel 1878 in lire 41,063,000 sulla base della forza media di 45,093 uomini e 8949 cavalli.

### SPAGNA

Il re ha risposto colle seguenti parole alle congratulazioni del municipio di Madrid, pel suo matrimonio:

« Accolgo con piacere le congratulazioni dei rappresentanti di Madrid, mia città natale e della futura regina di Spagna.

« Sono certo che le vostre felicitazioni le saranno pure molto gradite.

« La storia della popolazione di Madrid è la mia; io divido le sue gioie come i suoi dolori. Io porto la sua medaglia con orgoglio, come porto quella della guerra che ricorda la pacificazione della penisola.

« Spero che i vostri voti si realizzeranno pel bene del trono e la felicità della nostra patria. »

### OLANDA

Un dispaccio dall'Aja annunzia che la seconda Camera, dopo la votazione del bilancio, ha approvato con 45 voti contro 31 la revisione della tabella delle iscrizioni elettorali, in seguito alla quale è aumentato di sei il numero dei deputati del Parlamento.

## PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La Commissione incaricata delle trattative per la costruzione del grandioso palazzo dell'Esposizione di belle arti in Roma si è recata questa mattina dal ff. di sindaco D. E. Ruspoli.

Veniamo assicurati che il progetto del palazzo avrà un esito fortunato

Veramente l'importanza che può avere per la nostra città l'esecuzione di un simile progetto è così evidente che auguriamo quanto prima di vederlo messo in opera.

Una notificazione municipale avvisa che dal 1° gennaio a tutto febbraio del prossimo anno tutti i carri di qualunque forma e qualunque veicolo, tirati da bestie, dovranno secondo il solito rinnovare le tavolette numerate.

Il Municipio notifica che i venditori ambulanti e gli esercenti con banco od altro in luoghi aperti, i quali sono contemplati nella tabella generale delle industrie soggette alla verificazione periodica dei pesi e misure, dovranno dal 1° gennaio a tutto marzo 1878, o innanzi di intraprendere la loro industria o il loro commercio, presentare i pesi, le misure e gli strumenti da pesare, al bollo di verificazione annua.

I contravventori saranno denunziati alla pretura urbana per l'applicazione delle pene comminate dalla legge.

Questa mattina la Commissione della Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma si è recata dal ff. di sindaco on. Ruspoli per domandargli il suo appoggio.

Nessuno ignora che tre anni or sono il municipio stanziava un fondo di ottantamila lire per l'istituzione del tiro a segno. Però la morte del suo principale promotore, generale Lipari, e il discioglimento della guardia nazionale, avvenuto allora, sconcertarono talmente i progetti della nascente Società, che in breve non se ne parlò più.

Le lire 80 mila furono stornate e finalmente scomparvero dai bilanci.

La nuova Società, che conta già qualche centinaio di soci, vuole a tutti i costi tornare in onore un'istituzione così nobile e propria a risvegliare, insieme alla forza e destrezza delle membra, la vigoria dell'animo e della mente.

La gioventù romana avrà un luogo ove convenire per esercitarsi nel maneggio delle armi e nella ginnastica.

Gli alunni delle scuole staranno in certo modo sotto il patronato della Società, che istituirà ricompense e premi per tutti coloro che avranno saputo distinguersi sopra gli altri in questi nobili esercizi.

Il governo stesso avrà così dei giovani già istruiti ed addestrati, che riusciranno in breve eccellenti soldati.

Tutte queste riflessioni non isfuggiranno certamente nè alla Giunta nè al Consiglio, quando il sindaco dimostrerà quanto sia decoroso per un municipio appoggiare e favorire certe istituzioni che migliorano in modo così evidente la condizione morale dei cittadini.

L'on. Ruspoli, accogliendo con la solita sua squisita cortesia il presidente della Società, comm. Allievi, dopo avergli ricordato essere egli stato uno dei patroni e promotori della prima Società del tiro a segno, ha promesso, per quanto è in lui, di adoperarsi perchè i voti della Società siano pienamente esauditi.

Il *Diritto* annunzia che il conte Fè d'Ostiani, nominato ministro d'Italia al Brasile, partirà fra breve da Roma per la sua residenza.

Veniamo assicurati che la sentenza della causa Lambertini contro Antonelli non verrà pronunciata che nelle prime udienze di gennaio prossimo.

Togliamo dal resoconto delle principali operazioni compiute nel mese di novembre dall'Ufficio di sanità e beneficenza i seguenti particolari:

Infermi in cura in città del mese di ottobre 944, nuovi infermi 540, in tutto 1484, dei quali ne sono guariti 876, morti 17, rimasti in cura 591.

Nell'agro romano, in cura del precedente mese 52, nuovi infermi 181, guariti 190, morti 5, rimasti in cura 29.

Sono stati apprestati durante la notte soccorsi sanitari a 200 persone, ed accordato 27 nuove concessioni di nutrici.

I medicinali ed altre sovvenzioni importarono L. 2513 86.

Furono ammessi 14 infermi allo stabilimento dei bagni animali: 410 ne furono ricoverati all'ospedale per conto del municipio; le spese di trasporto degli infermi ascesero a L. 521 41.

La signora Lakhart ci ha spedito da Firenze L. 50 da consegnarsi alla povera vedova Carinci, quella stessa per cui fu data una rappresentazione al Capranica alcuni giorni addietro.

La povera donna alla quale abbiamo consegnata quella somma, ringrazia vivamente per nostro mezzo, la gentile benefattrice.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*il dì 21 Dicembre 1877.*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 766,7

*Termometro centigrado*

Massimo = 7,5 — Minimo = 2 0

*Umidità media del giorno*

Relativa = 63 - Assoluta = 4 39

Vento dominante. Nord moderato.

Stato del cielo. Strato cumuli al mattino, poche goccie dopo il mezzodì bellissimo alla sera.

Pioggia in 24 ore. - Poche gocce.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il nostro telegramma che annunziava lo straordinario successo della signorina Donadio nel *Barbiere* a Milano, non era punto esagerato. I giornali milanesi sono oggi pieni delle lodi di quella egregia cantante che ha dovuto ripetere in mezzo a grandi ovazioni il duetto con Figaro e le variazioni di Proch. Essi dicono che l'entusiasmo del pubblico romano era pienamente giustificato. E ciò è tanto più notevole se si considera che poche sere prima il pubblico milanese aveva udita e ammirata nel *Barbiere* la signora Patti.

I giornali di Milano lodano pure assai il baritono Carpi, lo stesso ch'eseguì la parte di Figaro a Roma.

*Ore 1 di notte.* — Teatro pienissimo per la beneficiata della signora Tessero-Guidone. L'egregia attrice, applauditissima al suo comparire, fu assai festeggiata nel corso della rappresentazione e le vennero offerti fiori in gran copia. Del resto, vi furono per la *Cleopatra* i soliti applausi che ormai ne hanno consacrato il successo. Per gl'*intermezzi* musicali del Mancinelli si rinnovarono le splendide accoglienze della prima sera, ed il pubblico volle la replica della *Sinfonia*, della *Battaglia* e della *Barcarola*.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Telegramma del generale La Marmora.** — Leggiamo nella *Nazione* del 22:

Ecco la risposta fatta dal gen. La Marmora al telegramma di felicitazione ed augurio inviatogli dall'arciduca Alberto d'Austria:

« *S. A. I e R. arciduca Alberto*
Vienna.

« Vivamente commosso ringrazio V. A. I. R. di voler prendere un così generoso interesse alla mia salute. Anche io fui dolentissimo di lasciar Vienna (l'estate scorsa) senza poter ancora una volta ossequiare V. A. I. R. come ne ero lusingato.

« Generale La Marmora. »

**Ospite illustre.** — Il *Corriere della sera* annunzia che è giunto a Milano il duca di Broglie ex-presidente del Consiglio dei ministri francese, con figlio e seguito.

Prese alloggio all'albergo Milano.

**Malattia.** — Leggiamo nella *Lombardia* che il conte Paolo Taverna, senatore del regno è gravemente ammalato. Gli furono amministrati i sacramenti.

**Aggressione.** — Scrivono da Riola, 15 all'*Avvenire di Sardegna*:

Ieri una banda di circa quaranta individui tentò di consumare in questo comune una grassazione a danno della vedova Maria Podda.

Mentre i grassatori stavano per varcare la soglia della porta ed invadere la casa, un servo fece fuoco e ne freddò uno.

Visto il ricevimento, i ladri si diedero a precipitosa fuga, e stamane è stato rinvenuto a brevissima distanza del paese il cadavere dell'ucciso, che certi credettero riconoscere per un tal Contini di Semariolo.

Nel dirigersi per Coglieri, i ladri incontrarono per via un povero pastore e lo depredarono di L. 20 e del fucile.

**L'Almanacco di Gotha.** — Dal signor Justo Perthes ci fu inviato per la posta l'*Almanach de Gotha* pel 1878. Quest'importante annuario, per l'addietro il compagno inseparabile del diplomatico e dell'ufficiale di Corte, da alcuni anni è pur divenuto l'amico fedele degli studiosi di statistica. Quello del 1878 è di certo il più completo di quanti se ne siano pubblicati e il più ricco d'informazioni. Perocchè, oltre i ragguagli estesi dell'esercito, della marina, del commercio, della popolazione, della finanza di ciascuno Stato, contiene alla fine molti prospetti statistici importanti sulla popolazione generale degli Stati d'Europa e d'America, sulle strade ferrate, sui telegrafi, sulle poste e sulla produzione e il consumo de' metalli preziosi.

L'*Almanach de Gotha* è troppo noto e pregiato per abbisognar di speciale raccomandazione.

**Cenno necrologico.** — Riceviamo da Jesi la dolorosa notizia che è morto il dott. Augusto Amatori, egregio cittadino, che meritamente godeva a Jesi grandissima stima. Alla desolata famiglia mandiamo le più sincere condoglianze.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre contiene:

1. R. decreto 13 dicembre, che costituisce il comune di Gatteo in sezione distinta del collegio di Sant'Arcangelo di Romagna;

2. R. decreto 13 dicembre, che costituisce il comune di Rivolta d'Adda in sezione distinta del collegio di Crema;

3. R. decreto 13 dicembre, che costituisce il comune di Celle di Bulgheria in sezione distinta del collegio di Vallo della Lucania;

4. R. decreto 13 dicembre, che costituisce i comuni di Trezzano, Corzano, Berlingo, Cassirano, Comezzano e Cizzago in sezione distinta del collegio di Leno, con sede in Trenzano;

5. R. decreto 9 dicembre, che approva la convenzione per la concessione alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Conegliano a Vittorio.

## NOTIZIE ULTIME

### LA CRISI MINISTERIALE

L'on. Depretis trovasi sempre allo stesso punto. La combinazione annunziata nel mattino è disfatta la sera, nè pare che l'on. Depretis abbia alcuna fretta di giunger presto alla composizione del nuovo gabinetto, bastandogli di darlo per formato prima della fine dell'anno.

Il seguente dispaccio della *Nazione*, in data di ieri, esprime esattamente la situazione d'oggi:

La situazione non è modificata.

L'onorevole Depretis persiste nel concetto di formare il ministero con elementi presi dalla maggioranza del 14.

L'onorevole Farini non consentirebbe di entrare nella nuova combinazione se vi restasse l'onorevole Mezzacapo, del quale non accetta tutte le idee e tutti i procedimenti nell'amministrazione della guerra.

Quanto all'onorevole Crispi, corrono voci varie. Altri dicono ch'egli abbia disdetto l'adesione promessa e data; altri dicono che sia solo esitante.

Si conferma che l'onorevole Spantigati ha rifiutato definitivamente.

Gli altri, dei quali negli scorsi giorni erano in predicamento i nomi, oggi sono eliminati.

Si dice che sia stato chiamato da Parigi il generale Cialdini, e si aggiunge per affidargli il portafogli degli esteri.

Sono assolutamente contrarie al vero le voci, secondo le quali si sarebbero fatte offerte agli onorevoli Peruzzi e Ricasoli.

Se sono stati consultati, ciò è stato solo per avere il loro parere e il loro consiglio intorno alla situazione.

È ben vero che una conferenza ebbe luogo tra l'on. Depretis e gli onorevoli Ricasoli, Peruzzi e Mantellini; ma la conferenza ebbe per unico argomento gli affari di Firenze, per i quali si fa sperare una soluzione favorevole.

**(Dispaccio part. dell'OPINIONE)**

*Torino 22.* — È qui giunto S. M. il Re ed è ripartito subito per la Mandria.

Il nostro municipio votò un milione per la strada ferrata Torino-Casale.

Un recluso nella *Generala* ha ucciso un suo compagno per vendetta.

### VEDETTA ALPINA

**(Dispaccio part. dell'OPINIONE)**

*Torino, 22 dicembre.* — Oggi fu solennemente inaugurata la Vedetta alpina sul monte dei Cappuccini. Il discorso del sig. Isaia, presidente del Club alpino, in lode del Municipio e del sindaco, fu applauditissimo. Fu scoperta la lapide marmorea in onore del Municipio. La festa riuscì assai simpatica per la cortesia dei membri del Club alpino.

## GUERRA RUSSO-TURCA

### (Dispacci particolari dell'OPINIONE)

*Vienna, 22.* — Sono interamente abbandonate le trattative confidenziali per un eventuale armistizio, avendo la Russia domandato le fortezze della Bulgaria.

*Vienna, 22.* — Si è modificato notevolmente l'atteggiamento della Porta per una pace diretta, accennatovi avantieri. Ritiensi che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria divennero favorevoli ad una mediazione prendendo il Divano per base il protocollo. È certo che fra l'Inghilterra e questa monarchia avvenne, in questi ultimi giorni, un grande avvicinamento rispetto alle eventuali trattative di pace e alla situazione generale internazionale assai grave.

*Vienna, 22.* — Confermasi che la Porta acconsente a che la flotta inglese entri nei Dardanelli.

**In Bulgaria.**

*Telegramma ufficiale russo da Bogot 18 dicembre.*

La nostra avanguardia sotto il generale Dellingshausen occupò Dschütin, Slatariza ed Elena; la loro avanguardia occupò Kessarevo, Bebrovo e Buibtzi. Achmedlü è occupata da un distaccamento turco composto di tutte le armi.

Il 12, 13 e 14 dicembre i turchi da Berkovatz tentarono di avanzarsi nella direzione verso Kotkovitza; furono però respinti dagli ulani di Charkow.

Secondo una notizia da Katza del 16, i turchi sgombrarono da Berkovatz e si ritirarono verso Sofia, lasciando nella prima località un cannone. Gli ulani russi sotto gli ordini dell'aiutante d'ala, conte Berg, li inseguirono ed occuparono la città.

Presso Plevna, si avvicina al suo termine l'invio in Russia dell'esercito fatto prigioniero. Osman pascià è partito ieri da Bogot. Due pascià e duemila soldati prigionieri furono lasciati in Rumenia.

L'esercito del granduca ereditario, dopo il 12 corrente, non ebbe alcun nuovo fatto d'arme.

**Le operazioni dei serbi.**

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado, in data del 19, che il colonnello Leschjanin occupò Mramor. La guarnigione turca di quest'ultima località si ritirò a Nisch. Nel pomeriggio del 18, le truppe serbe occuparono, senza incontrare resistenza, Prokoplje.

Secondo si afferma a Belgrado, l'inchiesta sull'ammutinamento avvenuto a Kragujevatz avrebbe constatato intrighi turchi che avevano per scopo di rovesciare il principe Milano.

**La Grecia.**

Telegrafano da Atene, 19, alla *Deutsche Zeitung*:

« Nei circoli governativi di qui si assicura che Trikupis ha spedito una nota al governo turco in cui chiede l'autonomia delle provincie greche della Turchia, dichiarando che se non si darebbe seguito a tale domanda, il governo greco sarebbe obbligato ad adottare serii provvedimenti. »

**Le navi italiane nelle acque turche**

La *Deutsche Zeitung* ha da Trieste, 19, che le navi da guerra italiane che incrociavano sulla costa d'Albania ricevettero l'ordine di partire dalle acque turche. Quest'ordine sarebbe stato dato in seguito ad una dichiarazione dell'Inghilterra, che, se le navi italiane non fossero richiamate, essa invierebbe un numero doppio di navi da guerra in quelle acque.

**L'Italia e la Grecia**

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la Porta ricevè delle relazioni dal suo inviato ad Atene, Photiades bey, che rappresentano come minacciose per gli interessi della Turchia le relazioni fra l'Italia e la Grecia. Può darsi che non si tratti ancora di una formale alleanza greco-italiana, ma però l'Italia deve avere assunto sin da oggi, di fronte alle velleità della Grecia, una posizione che spiega abbastanza l'entusiasmo che regna ad Atene. A Costantinopoli se ne prova una tale inquietudine, che si parla di una nota che avrebbe spedito Serwer pascià a Turkhan bey, rappresentante della Porta a Roma, onde incaricarlo di chiedere presso il gabinetto del Quirinale spiegazioni sullo stato di cose.

**L'assedio di Erzerum**

Lo *Standard* ha per dispaccio da Erzerum, 18:

« I russi, vedendo l'impossibilità di effettuare un passaggio attraverso Deve Boyun, decisero di costruire una strada per trasportare la loro artiglieria dal villaggio di Pertch, nella pianura di Passin, alle alture che dominano il villaggio di Kioshta, situato ad una distanza di 15 miglia al nord-est, all'estremità della pianura di Erzerum.

« Un distaccamento turco in ricognizione incendiò il villaggio di Kioshta e distrusse la strada.

« Gli abitanti musulmani del Passin e dei distretti di Alashkilirt e di Bajazid sono molestati dalle truppe russe, le quali sequestrano il loro bestiame ed incendiano i loro villaggi.

« Gli avamposti russi a Deve-Boyun si sono ritirati nel villaggio di Zumahmed, a sette miglia al nord-est.

« Il generale Tergukasoff è partito da Bajazid ed arrivò ad Erivan, dove le truppe russe soffrono del tifo e di scarsezza di provvigioni.

« Il console persiano fece una seconda volta delle rimostranze al generale russo Heyman contro il bombardamento del quartiere estero della città e protestò contro il sequestro d'una carovana persiana. »

**Il figlio di Osman-pascià**

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli, 19 dicembre:

« Il sultano ha nominato il figlio di Osman-pascià, ragazzo di otto anni, al posto di sott'ufficiale, specialmente addetto al servizio della sua persona. »

## DISPACCI ELETTRICI

### (AGENZIA STEFANI)

*Atene, 21.* — I cristiani di Candia eleggono un'assemblea, la quale nominerà i capi militari.

La Porta, seguendo i consigli di Layard, ambasciatore d'Inghilterra, spedì in Candia un commissario per offrire garanzie per l'esecuzione delle riforme.

Gl'insorti domandano l'annesssione alla Grecia.

Un *meeting* degli abitanti di Retimo espresse il voto che Candia sia indipendente.

Assicurasi che il contingente tunisino rimpiazzerà in Candia la guarnigione turca.

*Parigi, 21.* — Oggi ebbe luogo la riunione dei Consigli generali.

Si conoscono 44 risultati.

Furono eletti 25 presidenti repubblicani e 19 conservatori.

I repubblicani guadagnano 5 seggi e ne perdono uno.

Un discorso del ministro Bardoux, presidente del Consiglio generale di Clermont, disse che la recente crisi fu sciolta dal patriottismo del presidente della repubblica; soggiunse che la nostra repubblica parlamentare è, come la Francia, generosa e aperta a tutti gli uomini di buona volontà.

*Londra, 22.* — Il *Times* ha da Atene:

« Molti capi cretesi, malcontenti della politica circospetta della Grecia, domandano la protezione dell'Inghilterra. »

Il *Times* insiste affinchè l'Inghilterra faccia comprendere alla Turchia la necessità di intavolare trattative di pace.

La Camera di commercio di Manchester decise d'inviare a lord Derby una Memoria, insistendo sulla necessità di mantenere la neutralità; altre Camere di commercio preparano una memoria analoga.

Il *Times* ha da Vienna:

« Le trattative per la neutralizzazione del Danubio non sono ancora riuscite; la Russia vuole la neutralizzazione fino al mare, mentre la Turchia e l'Inghilterra la vogliono soltanto fino a Sulina. »

*Pietroburgo, 22.* — Lo czar è arrivato e fu ricevuto con dimostrazioni entusiastiche.

*Parigi, 22.* — Il maresciallo visitò oggi il palazzo dell'Esposizione.

Lo stato dei lavori permette di considerarne come certa l'apertura pel 1° maggio 1878.

**Dispacci della guerra**

*Belgrado, 21.* — Dispaccio ufficiale. — Ieri l'altro i serbi presero d'assalto il passo di San Nicolò.

Nello stesso giorno un distaccamento, dopo una lotta accanita, s'impadronì delle fortificazioni di Schetchina e distrusse il ponte, intercettando le comunicazioni fra Nissa e Lescovatz.

Babina-Glava fu abbandonata dai turchi ed occupata dai serbi.

*Costantinopoli, 22.* — Il sultano passò in rivista 10,000 uomini, una parte dei quali recasi sul teatro della guerra.

*Semlino, 22.* — Il generale Skobeleff, con 10,000 uomini, raggiunse i serbi comandati da Horvatovic presso Belgradjik.

La Serbia decise di mantenersi sulla difensiva verso la Drina.

*Londra, 22.* — Il *Globe* ha da Atene:

« A Larissa è scoppiata una insurrezione. Duemila insorti sono sotto le armi. I musulmani fuggono. »

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 77 95 | 78 20 |
| Imprestito piccoli pezzi | — — | — — |
| » stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | — — |
| Detto emiss. 1860-64 | 82 85 | 83 — |
| Prestito romano Blount | 81 25 | — — |
| Detto Rothschild | — — | — — |
| Detto Nazionale | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Società Romana miniere | — — | — — |

### BORSA DI ROMA

22 dicembre 1877 (ore 1 pom.).

In seguito ai buoni corsi statici inviati dai boulevards di Parigi di ieri sera, le disposizioni furono oggi molto favorevoli pella Rendita, la quale dopo aver aperto 80 37 1/2 fine mese, chiudeva 80 45 danaro. Per contante venne negoziata a 80 35.

Migliorati i Prestiti.
Cattolico 83.
Blount 81 30.
Rothschild 81 10.
Altro intrattato.
Fermi i Cambi.
Francia 3 mesi 108 55.
Id. *chèques* 109 25.
Londra breve 27 26, 3 mesi.
Oro 21 80.

*(Ore 5 pom.)*

La Rendita subì pochi centesimi di reazione sui prezzi di stamane, facendo 80 37 1/2 a 80 40 fine mese.

| FIRENZE | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | — — | — — n |
| Napoleoni d'oro | 21 83 c | 21 82 c |
| Londra 3 mesi | 27 22 » | 27 25 » |
| Francia a vista | 109 15 v | 109 15 v |
| Imprestito Nazionale | 33 25 c | 33 25 n |
| Azioni Tabacchi | 825 — n | 825 — » |
| Az. Banca Naz. | 1995 — » | 1995 — n |
| Strade ferr. meridionali | 355 — » | 358 — » |
| Obbligazioni dette | — — n | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito mobiliare | 685 — n | 687 — n |
| Banca Generale | — — | — — |
| *Osservazioni* | 21 | 22 |
| Ren.it.5% god. 1° lug. | 80 10 — | fm. 80 30 — f |

| PARIGI (ore 3 1/2 pom) | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | 72 50 | 72 65 |
| » » 5 0/0 | 108 10 | 108 27 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 73 55 | 73 70 |
| » » 5 0/0 | | — — |
| Ferr. lombardo-venete | 161 — | 161 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 228 — | — — |
| Ferrovie romane, azioni | 75 — | 75 — |
| Obbligazioni lombarde | 236 — | 236 — |
| Obbligazioni romane | — — | 251 — |
| Azioni tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 17 1/2 | 25 18 |
| Cambio sull'Italia | 8 3/4 | 8 3/4 |
| Consolidato inglese | 94 9/16 | 94 11/16 |

| VIENNA | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 204 60 | 202 25 |
| Lombarde | 75 50 | 75 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 85 50 | 84 80 |
| Austriache | 254 — | 255 — |
| Banca Nazionale | 790 — | 783 — |
| Napoleoni d'oro | 9 63 1/2 | 9 65 |
| Argento | 105 60 | 105 85 |
| Cambio su Parigi | 47 90 | 48 — |
| Cambio su Londra | 120 20 | 120 40 |
| Rendita Austriaca | 66 40 | 66 40 |
| » » in carta | 63 35 | 63 25 |
| Union-Bank | 59 — | 58 75 |
| Rendita aust. nuova (oro) | 74 40 | 74 40 |

| BERLINO | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Austriache | 432 — | 431 — |
| Lombarde | 128 — | 127 50 |
| Mobiliare | 342 50 | 341 — |
| Rendita Italiana | 71 80 | 71 70 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | — — | — — |

| LONDRA | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Cons. Inglese | 94 5/8 a — — | 94 5/8 a 94 3/4 |
| Rendita Ital. | 72 5/8 a — — | 72 7/8 a — — |
| Spagnuolo | 12 3/4 a — — | 12 7/8 a — — |
| Turco | 8 3/16 a — — | 8 5/8 a 8 3/4 |
| Egiz. nuovo | 33 — a — — | 33 3/8 a — — |

GIACOMO DINA, Direttore.
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

# NON COMPRATE MACCHINE DA CUCIRE

**Senza prima conoscere la seguente tariffa dei prezzi della casa A. Roux la più antica in Italia per quest'articolo; stabilita in Genova dal 1860.**

La suddetta Casa ricevendo direttamente ed in grandi partite dalle primarie Fabbriche d'America, Inghilterra, ecc. oltre d'avere da queste dei prezzi eccezionali per il suo grande smercio, ha pure delle sensibili economie per i trasporti, ricevendole per via di mare a tonnellate, e per via di terra a vagoni completi, con tali vantaggi la Casa Roux può praticare alla sua clientela dei prezzi veramente vantaggiosissimi come qui sotto notati:

Tutte le Macchine sono garantite indefinivamente per la loro originale provenienza, qualità, bontà ed uso, complete di tutti i suoi accessori e guide, e loro particolare libro d'istruzione.

## MACCHINE A MANO

| | | |
|---|---|---|
| LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA, originale dell'inventore, macchina ad un filo, essendoci ora aggiunto un elegante e solido piedistallo, non occorrendo più fissarla completa d'ogni suo accessorio | L. | 30 |
| L'EXPRESS con piedistallo ed accessori | » | 30 |
| L'EXPRESS, originale oltre i consueti accessori ha nuove guide in più che separatamente costano L. 10 | » | 40 |
| LA FAVORITA DELLE SIGNORE di Raymond del Canadà completa di suoi accessori | » | 40 |
| LA VOGEL, sistema Wanzer a due fili punto uguale d'ambo le parti, con eleg. piedistallo in marmo scuro, completa | » | 60 |
| LA NON PLUS ULTRA a due fili completa | » | 50 |
| DETTA più grande con piedistallo completa | » | 65 |
| LA LITLLE HOWE a due fili ecc. ecc. | » | 70 |
| LA WASHINGTON, originale con solido piedistallo, ricca d'accessori, con macchinetta separata per fare le cannette tutta completa | » | 70 |
| LA HOWE, originale ultimo modello e nuovi perfezionamenti completa di accessori | » | 75 |
| LA BRUNONIA completa | » | 70 |
| LA SUPERIORE idem. | » | 75 |
| LA HAMILTON perfezionata della Casa Americana Goodwin da non confondersi colle numerose contraffazioni completa | » | 75 |
| LA TAYLOR completa | » | 80 |
| LA CANADESE di Raymond vera originale completa | » | 80 |
| LA PLAT FORME Inglese col piano smontante a piacere completa | » | 85 |

## MACCHINE CON TAVOLINO

| | | |
|---|---|---|
| LA HOWE A originale per famiglia, certificato d'origine per la garanzia completa di suoi accessori.. | L. | 130 |
| DETTA B per Sarti Calzolai | » | 135 |
| DETTA C » » Cappellai e lavori forti | » | 140 |
| LA WHELLER E WILSON, originale Americano N. 1 con bracci argentati, elegante tavolino con coperchio, ricca accessori, per famiglie ed industrie | » | 100 |
| DETTE (sistema) di altre ed accreditate fabbriche, con tavolino coperto, ecc. complete da L. 100 a | » | 120 |
| DETTE della rinomata fabbrica *Frister e Rosmann*, la migliore che si conosca per famiglia la più ricca d'accessori, per qualunque lavoro, con ultimi perfezionamenti da L. 120 a | » | 150 |
| LA JONES, originale macchina a braccio per cucire in qualunque senso, completa | » | 225 |
| DETTE di altre buone fabbriche, da L. 200 a | » | 240 |
| LA SINGER, originale per famiglia completa | » | 140 |
| DETTA MEDIUN, per industrie | » | 160 |
| DETTA (SISTEMA) per famiglia superiore a tutte quelle conosciute per i suoi perfezionamenti, tavolino coperto a segreto e ricca d'accessori | » | 125 |
| LA HUMBOLDT con tavolino e macchinetta automatica per fare le cannette, completa | » | 125 |

Ogni Macchina viene garantita per la qualità e provenienza ed accompagnata dal suo libro d'istruzione dettagliato, ed illustrato di disegni per ben servirsene. Per le spedizioni vengono imballate gratis ad uso Fabbrica in modo che possono giungere a destinazione intatte e vengono consegnate alla Ferrovia di Genova per relativo inoltro — Tutti gli ordini che si ricevono accompagnati dall'importo in Vaglia Postale o lettera raccamandata, vengono eseguiti nelle 24 ore colla massima esattezza e puntualità.

**NB. Le Express e Vogel Wanzer si trovano ai medesimi prezzi presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, Roma.**

**A ROUX**
**Genova Piazza Fontane Morose, 18.**

---

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

# S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

**La più ricca in ferro e gaz acido carbonico**
**e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.**

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni* la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gazose*.

## della FONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Vendesi in Roma nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso, 20 — in Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone a Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (2)

---

# OPIFICIO

DI ANGELO MAROCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per camposanto

LABORATORIO DI MARMI
Specialità
MONUMENTI
E
LAPIDI
SEPOLCRALI
ROMA
a Modici prezzi
77 Via Alessandrina 77

Qualunque lavoro dal suddetto eseguito lo garantisce

**I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro**

---

# Società Rubattino

## SERVIZI POSTALI ITALIANI

### PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando **Messina, Catania** Porto Saïd, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom., toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese a mezzodì.

### PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni sabato alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e mercoledì alle 9 1/2 pom.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 10 1/2 pom. (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

### PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a mezzanotte, venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 9 ant. e martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente.
» **Civitavecchia** ogni lunedì alle 9 ant., martedì alle 8 pom. e venerdì a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni mercoledì alle 8 pom. direttamente, ogni venerdì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 11 1/2 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 11 1/2 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle 8 ant., mercoledì all'una pom., venerdì ore 1 e 8 pom., sabato e domenica ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i sabati all'una pom.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, ai signori G. Bonnet e F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palliau.

---

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

# LA FINANZA

*Rivista della Borsa, del commercio e dell'industria*

esce ogni giovedì

Contiene *articoli di economia politica, informazioni* sulla vera situazione delle Banche e Corpi morali. Pubblica tutte le *Estrazioni ufficiali nazionali ed estere*. — Fa *gratuitamente* per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii, cupons, ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. **2 50** per tutto il Regno

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in Milano, via Bigli, 1.

---

# CONTRO L'OBESITA'

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del D.r Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5.50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia cellingo.

---

# SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Celèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

**NB.** On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

---

# NATALE!

In occasione delle feste di Natale, la Ditta **Schostal e Hartlein — ROMA, Corso, 161** — ha fornito i suoi depositi di articoli i più **convenienti e adatti** per

## REGALI

L. — 75 Fazzoletti orlati con bordo in colore e cifra ricamata a mano.
» 1 25 Fazzoletti in tela, con bordo e cifra ricamata a mano.
» 1 — Colli in tela fina, per signore.
» 2 — Fazzoletti tela Batista, con bordi a disegni i più scelti e moderni, cifre ricamate a mano, eseguite con la massima precisione.
» 2 50 Una 1/2 dozzina fazzoletti pura tela, a colori assortiti.
» 2 95 Una 1/2 dozzina fazzoletti orlati, con bordi assortiti in più di 36 disegni.
» 3 — Una 1/2 dozzina fazzoletti in buona tela, bianchi.

Nel medesimo tempo sono messi in vendita a prezzi

## ECCEZIONALI

**Sottane** in lana per la stagione, da lire 4 85 a 30.
**Maglierie.** Corpetti e mutande in maglia, pura lana, per uomo e donna, da L. 5 a 15.
**Calzetteria.** Specialità in seta, lana e cotone.
**Servizi per tavola** in puro filo, da lire 9 50 a 270.

SONO SEMPRE PRONTI

i più eleganti e completi **CORREDI DA SPOSA** da L. 350, 500, 1000, 1500, 2000, e 5000.

Dietro richiesta, si spedisce *gratis* il nuovo Catalogo descrittivo dei corredi da sposa, unitamente ai prezzi correnti delle biancherie.

Le spedizioni per le provincie sono eseguite a volta di corriere e franche d'imballaggio, contro vaglia postale.

Dirigersi a **Schostal e Hartlein**, ROMA, Corso, 161, *Alla città di Vienna*.

---

**VESCICANTI.** La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono soli prodotti che mantengono senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux**.

**TOSSI.** Lo Sciroppo incisivo calmante Ninouà-Lechauspi, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce prontamente *i raffreddori, i catarri, la tosse asinina, le bronchiti, le grippe, e tossi consistenti dette tossi di sangue*, e tutte le affezioni acute o croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, 164, rue Ste Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti e Sevlaggiani via Angelo Custode.

---

# PASTIGLIE ALLA CODEINA D.r BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose*. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — **Prezzo della scatola L. 1. 50**.

*NB.* Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni e C.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala n. 16, **Milano**. — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, Sinimberghi, Marignani, Ottoni al Corso; Farmacia Italiana, Beretti, via Frattina e nelle primarie d'Italia.

---

# LA TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

**Milano — Via Andrea Appiani, 10 — Milano**
***con succursale in***
Via Carlo Alberto, Bottega n. 27 — Dirimpetto a Piazza Mercanti
ha pubblicato il proprio

## CATALOGO ILLUSTRATO DELLE STRENNE Pel Capo D'Anno 1878

*espressamente stampate*

Edizioni in 8° grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustrazioni. — Legature eleganti.

Questo *Catalogo* si spedisce *Gratis* a chi ne fa domanda alla **Tipografia Editrice Lombarda**, od ai principali librai di tutta Italia.

---

# GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fine Legati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

**CASA FONDATA NELL'ANNO 1858**

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia
**Firenze, via dei Panzani, 14, Piano 1°**
**Roma** (6° stagione d'inverno)
*dal 15 novembre 1877 al 30 aprile 1878, via Frattina, 34, p. p.*
dalle 11 ant. alle 5 pom.

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermagli da collane. Onici montate, Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi, Zaffiri e Turchine non legati. Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

---

(ANNO XXXI) **IL FISCHIETTO** (ANNO XXXI)

Libero da ogni influenza partigiana fischia chiunque deraglia dalla retta via del progresso e della libertà.

Entrando nel XXXI anno il *Fischietto* ha aumentato il suo formato e si pubblicherà in 4 colonne.

Il più antico giornale umoristico d'Italia è pure il più a buon mercato e l'unico che si pubblichi in **16** pagine illustrate alla settimana. (**4** al Martedì e Giovedì — **8** al Sabato).

| ABBUONAMENTI: | Mese | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Torino domicilio e nel Regno | L. 2,10 | 6 — | 12 — | 24 — |
| Estero | » 3 — | 9 — | 18 — | 36 — |
| Americhe | » 5 — | 12,50 | 25 — | 50 — |

DONI agli Associati: *Un disegno in cromolitografia ogni trimestre*
Agli Associati annuali annuali, oltre ai disegni suddetti,

**La Strenna dell'anno in corso.**

(I soli Associati direttamente all'ufficio hanno diritto ai DONI)

Inviare v. p. alla Direzione del *Fischietto*, via Massena, 10, Torino.

---

# DUE AMBI E DUE TERNI VINTI AL LOTTO

Il sottoscritto dichiara, in omaggio della più stretta e genuina verità, che nelle ultime estrazioni del R. Lotto ha vinto **Un Ambo e Due Terni** sulla Ruota di Firenze ed **Un Ambo** su quella di Torino, giuocando colle regole indicate nel libro intitolato *Metodo pratico completo-infallibile per giuocare con sicurezza al R. Lotto*, che vendesi presso l'autore Sig. *Giovanni Antonio Melis* in via Guelfa N° 57, Firenze al prezzo di **Lire DUE**.

Firenze 9. Dicembre 1877. E. C. B.

ALTRE

## QUATTRO VINCITE AL LOTTO

Il Signor *Giovanni Antonio Melis* avendomi fatto ottenere **Quattro distinte Vincite** al Lotto in poco più di un mese, seguendo scrupolosamente le istruzioni del suo libro, *Metodo pratico completo-infallibile per giuocare con sicurezza al R° Lotto*, io gliene attesto doverosamente e pubblicamente la mia riconoscenza.

Chi desidera fare acquisto di detto libro mandi **Lire DUE** in vaglia postale, biglietti di banca o francobolli all'autore suddetto Sig. *Giovanni Antonio Melis, Via Guelfa N. 57 Firenze.*

**Bari.....** **Antonio Neri**

*Estratto dal Giornale Il Pungolo di Napoli N. 306*

---

# ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

*La più importante delle Acque Solforose d'Europa*

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

# Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

**La più Jodica delle conosciute**

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, *piazza S. Claudio, 94.*

---

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado di **Tisi e Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto e della Gola.**

# Col SILPHIUM Cyrenaicum

*Esperimentato dal dott.* ***Laval***
*ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.*

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere.

**Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani, E. Scellingo, Corso 145.

---

# OCCASIONE PER IL CAPO D'ANNO

CHI NON VEDE NON CREDE

## PER SOLE LIRE 5

100 biglietti di visita in carta Filadelfia, imitazione della litografia.
50 buste per i biglietti, carta Vergè doppia.
2 volumi di pagine 300 del nuovo lavoro di Ulisse Barbieri: *Scene Romane*, con coperta in litografia.
6 penne meravigliose, servibili per tutto l'anno 1878, senza bisogno d'inchiostro.
1 almanacco americano a sfogliare, del 1878.
1 calendario olandese commerciale a sfogliare mensilmente, in carattere grande, stampato a due colori.
2 elegantissimi almanacchi da portafoglio, con coperta in cromolitografia.
6 biglietti d'augurio umoristici in rilievo.

Le ordinazioni devono essere accompagnate dal rispettivo vaglia postale, presso il signor E. PERINO, *libraio editore*, piazza Colonna, 358, **ROMA**. Chi desidera i biglietti stampati sopra cartoncino *Mat* o *Firmamento*, aggiunga **cent. 50**. Le ordinazioni si fanno a posta corrente, franco di porto. (Scrivere chiaro il nome)

---

STABILIMENTO TERMALE

# VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese.
Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

**STAGIONE DEI BAGNI**

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

**Tutte le strade ferrate conducono a Vichy**

*Informazioni:* Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

---

# ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

*(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)*

*L'Acqua d'Orezza* è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

---

# DENOUAL

*Capsule e Iniezione*
per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana; migliore rimedio conosciuto, è superiore al copaive guarigione certa e rapida

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni e C.* Milano, via Sala, 16 e nelle primarie farm.

Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri via Gambaro, e Via Torino 140 e 141.

---

# MIRA UOVA

*(freschezza delle uova)*

Strumento di nuova invenzione con brevetto, per riconoscere sul momento la più o meno freschezza delle ova. Il *Mire-Oeuf* si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei nuovi ritrovati, ma è pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e dell'economia. Colla nuova macchina *Mire-Oeuf* è impossibile l'ingannarsi

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Tipografia dell'Opinione,